



VINCE IL CENTRODESTRA Si afferma il bipolarismo

Elezioni politiche: chiaro il risultato a favore dei due partiti più rappresentativi italiani

di GIOVANNI MEUTI
Sindaco di Pereto

LE RECENTI elezioni politiche, che stabiliscono una vittoria netta della coalizione di centrodestra, frutto del pensiero e dell'idea del popolo sovrano che va rispettato nel segno della democrazia, oltre a consegnare al paese un nuovo Parlamento e, di conseguenza, un nuovo Governo, rappresentano anche un importante momento di svolta nel panorama politico italiano.

Nonostante la mancata riforma elettorale, da tutte le forze politiche ritenuta necessaria, la tornata elettorale, attraverso l'inconfutabile voto espresso dagli elettori, ha raggiunto anche il risultato di una palese ed evidente semplificazione del sistema, con una forte "bipolarizzazione" e con un chiaro risultato a favore dei partiti più rappresentativi dei due diversi schieramenti: il PDL nel centro destra ed il PD nel centrosinistra, che insieme rappresentano il 72% dell'elettorato, al pari di quello che avviene in altre grandi democrazie europee come la Germania, la Francia, la Spagna ed il Regno Unito.

Ciò dimostra la volontà degli elettori verso un sistema elettorale semplificato, che consegna al Paese una maggioranza ampia e stabile per governare.

Se al nuovo Governo, ampiamente legittimato dal voto popolare, compete l'onore e l'onere di governare affrontando i problemi dei cittadini, al nuovo Parlamento spetta, invece, il compito di

segue a pagina 2

IL SINDACO SUL BILANCIO PREVENTIVO 2008

Considerazioni e riflessioni

di GIOVANNI MEUTI
Sindaco di Pereto

SIAMO giunti quasi al termine del secondo anno del mandato, in una fase di medio-termine, che ritengo particolarmente importante e strategica per le scelte e gli obiettivi fissati nel programma politico-amministrativo. Vorrei, intanto, complimentarmi con la redazione della nostra testata giornalistica "Pereto - Borgo Autentico", per aver mantenuto l'impegno assunto e garantito l'uscita quadrimestrale del giornale. Una scelta quella di istituire questo prodotto editoriale che, con il passare del tempo, si rivela sempre più indovinata ed il cui prodotto è da tutti considerato di buon livello, ma soprattutto denso di obiettività e trasparenza, nonché critico al punto giusto, avente lo scopo di produrre

stimolo verso l'amministrazione e rendere informazione verso i cittadini.

Ma vorrei, come è giusto fare in questo periodo dell'anno, dare informazione e concentrare alcune considerazioni sul bilancio comunale 2008, recentemente approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio u.s..

Ormai da circa 10 anni in Italia si assiste ad un lento ma costante indebolimento economico-finanziario da parte degli enti locali che colpisce, in special modo, i piccoli comuni.

Le ragioni di tale incontrovertibile indebolimento sono diverse, riconducibili in parte alle scelte di riduzione dei trasferimenti dello Stato, poste in essere dai diversi Governi che si sono succeduti in questi ultimi 10 anni e dall'altra dalla crisi e

segue a pag. 2

RAGIONE E SENTIMENTO Nelle opere di Bruno Merlino

Artista Internazionale apprezzato per il suo Iperrealismo, ispirato dalla bellezza della natura

di MICAELA MERLINO

SE è vero che, come scrisse Giacomo Leopardi nello Zibaldone, "La ragione è la facoltà più materiale che sussiste in noi", può essa trovare alimento ed espressione nell'Arte, cioè nella manifestazione più spirituale di cui l'uomo è capace? Allo stesso modo, nel vasto panorama della spesso ambigua, provocatoria e "traumatizzante" Arte contemporanea, può trovare fertile terreno in cui fiorire e manifestarsi il sentimento, che è sempre poesia del cuore?

Nato verso la fine degli anni '60 dello secolo scorso in America l'Iperrealismo, pittura-espressione della civiltà occidentale di massa, consumistica e tecnologica, non ha mai finito di sollevare, sia tra i critici, sia tra il pubblico, pensieri e riflessioni contrastanti. Pittura fredda come l'occhio esangue di un obiettivo fotografico, che coglie la realtà nella sua piena e vera materialità? O pittura della perfezione elevata a potenza, dove nell'analiticità descrittiva delle forme è insito un pathos nascosto, trattenuto, irrisolto? Quando verso la metà degli anni '70 l'Iperrealismo è approdato in Europa, facendo nuovi proseliti, in Italia Bruno Merlino è stato uno dei primi artisti che riconobbe in questo stile di pittura il proprio modo di pensare, osservare, esprimere la realtà. Personalità introversa, riflessiva, riservata, traendo spunto dalla quotidianità spesso dissacrante e distruttiva della propria città natale, Roma, ha colto in angoli nascosti dell'urbe, tra rottami e oggetti logori gettati via con disinvoltura, i protagonisti del proprio romanzo per immagini, quello dello sgretolamento della materia come allegoria di un discorso sul tempo: un tempo unico, lineare, irreversibile che accomuna uomini ed

segue a pag. 4

Oricola - ? Oricola-Pereto si cambia?

Non molto tempo fa mi sono recato alla stazione Tiburtina a prendere un'amico, nel mentre che aspettavo, (un'attesa che si prolungava), l'altoparlante annunciava la partenza di un treno per Avezzano, scandendo le stazioni di fermata; Tivoli, Castel Madama, Arsoli, Oricola-Pereto, Carsoli ecc. ecc. Immerso nel caos della sala che brulicava di passanti ho ripensato alla famosa tiritera " la ferrovia addò passa passa ma u trenu a da passà a Piritu", parole che abbiamo sentito infinite volte e che in qualche occasione ci infastidivano per il tentativo di essere derisi dai nostri vicini confinanti. Questa frase poco felice ma molto acuta, sembra sia stata pronunciata dal nostro primo cittadino durante una riunione di Sindaci allorché si comunicava loro il tracciato originario della ferrovia Roma-Pescara; anche se legata all'ignoranza d'altri tempi, aveva una sua logica che man mano negli anni ci ha reso orgogliosi; poiché il nostro paese, grazie all'allora sudditanza di Oricola ed anche al significato di questo episodio, usciva dall'anonimato e conquista-

segue a pagina 2



- Vita, morte e grandezza di Socrate
- Si può dipingere al buio
PAG. 3



- Una nuova morale
- Ragione e sentimento nelle opere di Bruno Merlino
PAG. 4



- Il dramma delle donne argentine
- tutto su i Borghi autentici
PAG. 5 - 6



- Rifiuti ed ecoballe
- Invito ad una visita al Museo di Riofreddo
PAG. 7

Raccolta differenziata ultimo atto

di GIULIA ROSSI

ANCHE quest'anno, in occasione del bilancio di previsione, torniamo a parlare dei rifiuti. Se da un lato è con soddisfazione che possiamo annunciare l'aumento di due punti percentuali della raccolta differenziata (passata dal 10% nel 2006 al 12% nel 2007), d'al-

segue a pag. 10

Contro il degrado. Dall'altro lato...

di GIOVANNI NICOLAI

LRISCHIO che corre la natura è quello di morire avvelenata. Se innaffiamo un fiore con l'acido, il solvente o la varechina, quanto potrà vivere? Pochissimo. Il consumismo, lo sfruttamento ad oltranza delle risorse della terra, la produzione esagerata e

segue a pag. 9

La storia nelle immagini

Il mulattiere

PAG. 8 - 9



Raccolta differenziata ultimo atto

PAG. 10



L'ARCA di Pereto Un'artista oltre le frontiere

PAG. 11



bilancio positivo del Presepe vivente

PAG. 14



**AGENZIA
IMMOBILIARE**
SIMONETTI MASSIMO s.a.s

IMMOBILI - AZIENDE

Via Trieste 2 - CARSOLI (AQ) Tel. 0863 995540 r.a.

e-mail: simonett45@massimosimonetti.191.it

web: www.immobiliaremassimosimonetti.it - www.casa.it

Agente Immobiliare Raffaella Simonetti
Associato F.I.A.I.P.



MUTUI PERSONALIZZATI FINO A 40 ANNI - TASSI: FISSO E VARIABILE

dalla prima pagina

Considerazioni e riflessioni

dalle congiunture economiche negative sia a livello internazionale che nazionale le quali, necessariamente, si ripercuotono sull'intero sistema Italia, con particolare veemenza nei confronti dei territori più deboli, tra cui vi sono quelli dei piccoli comuni.

Nonostante ciò, grazie soprattutto alla grande forza reattiva che gli enti locali stanno ponendo in essere, si è riusciti a non far avanzare quel depauperamento socio-economico, garantendo almeno i livelli minimi dei servizi e, quindi, una vivibilità per i cittadini.

Anche il bilancio 2008 non poteva non risentire delle citate problematiche economico-finanziarie.

La Finanziaria del 2008, pur confermando i trasferimenti agli enti locali pari a quelli del 2007, ha previsto nel corso dell'anno una loro successiva diminuzione legata alla riduzione dei costi della politica, che nel caso del Comune di Pereto, così come in altri piccoli Comuni, sono totalmente inesistenti. I costi della politica appartengono soltanto ai medi e grandi Comuni. Sulla base del risparmio previsto dalla riduzione dei costi della politica, la Finanziaria 2008 ha introdotto un Fondo di 100 milioni di Euro da destinare ad una parte dei piccoli Comuni, tra cui Pereto, le cui risorse, al momento indicativamente stimate in € 14.000, sono state inserite nel bilancio previsionale 2008 del Comune di Pereto.

Sebbene questa maggiore entrata e pur avendo introdotto per il 2008 l'addizionale comunale IRPEF, presente ormai in quasi tutti i Comuni italiani, il bilancio comunale ha quest'anno risentito fortemente degli aumenti contrattuali del personale, oltre che dell'aumento dei costi per il servizio di raccolta dei rifiuti. Si è riusciti, comunque, a non rivedere per il 2008 l'aliquota ICI confermata al 6,5 per mille per i non residenti ed abbattuta di 0,5 punti per i residenti, fissata al 6 per mille. L'abbattimento di mezzo punto per i residenti (si precisa che lo scorso anno era di 2,5 punti) è coperto con uno specifico contributo regionale, che nel 2007 è stato di € 5.000 mentre per il 2008 è stato preventivato in € 1.200.

A seguito dell'obbligo di introdurre ed intensificare il servizio di raccolta differenziata, al fine di raggiungere i parametri fissati nel decreto Ronchi abbiamo previsto di avviare a breve la raccolta del rifiuto umido, con dotazione ai cittadini di specifici contenitori e sacchetti biodegradabili, allo scopo di attuare una politica di salvaguardia dell'ambiente, presupposto necessario per considerarci un Borgo Autentico d'Italia.

Nella programmazione delle opere pubbliche si sta proseguendo sulla strada di ricercare finanziamenti partecipando ai bandi regionali, che prevedono, comunque, sempre una compartecipazione di risorse anche da parte del Comune. Nello specifico sono stati avviati i lavori di installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto dell'edificio scolastico ed a breve dovrebbero avviarsi i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dell'edificio scolastico. Sono in fase di completamento i lavori di sistemazione e ristrutturazione dei locali sottostanti la Piazza Dante Alighieri. È di questi giorni la comunicazione da parte della Regione Abruzzo di un finanziamento di € 80.000 da destinare alla riqualificazione ed all'arredo urbano dei centri storici.

La fine del 2007 e l'inizio del 2008 hanno rappresentato un momento importante e significativo sia per la Parrocchia che per il Santuario. È proprio nel mese di dicembre che il Vescovo ha nominato il nuovo parroco, Don Callisto ed il nuovo Rettore del Santuario, Padre Giancarlo, ai quali esprimo tutta la mia personale fiducia e quella dell'intera Amministrazione Comunale per il loro importante impegno spirituale e religioso.

Un particolare e sentito ringraziamento intendo rivolgere a Sua Eccellenza Mons.

Pietro Santoro per l'attenzione che ha manifestato, sin dall'atto del suo insediamento, avvenuto lo scorso mese di settembre 2007, nei confronti della nostra comunità.

Sin da subito l'Amministrazione si è mostrata vicina ed attenta ai bisogni sia del Parroco che del Rettore del Santuario, al solo scopo di porre in essere una sinergia costruttiva nell'interesse della nostra collettività.

Dalle pagine di questo nostro giornale mi preme, anche solo per un attimo, riprendere la questione legata al Santuario della Madonna dei Bisognosi, oggetto di infondate ed inutili polemiche durante il 2007. È ormai a conoscenza di tutta la popolazione che dallo scorso mese di dicembre il convento è presente un religioso appartenente all'ordine dei Frati Cappuccini.

Il Comune di Pereto, dopo che i Frati Minori della Beata Vergine di Polonia avevano deciso di lasciare il Santuario e dopo aver verificato che l'Ordine dei Frati Minori d'Abruzzo, presente fin dal 1910, aveva manifestato l'intenzione di non poter più proseguire, per mancanza di religiosi, nel mantenimento della struttura, accogliendo la proposta del Vescovo di Avezzano, ha stipulato con la Curia Diocesana un contratto di comodato d'uso per la gestione del Convento, affidata dalla Curia stessa a Padre Giancarlo, nominato dal Vescovo Rettore del Santuario.

Il buon lavoro che il nuovo Rettore del Santuario sta svolgendo hanno riportato il Santuario al centro di un'attenzione spirituale da parte delle popolazioni carsolane, marsicane e non solo, realizzando quel vero senso di accoglienza tipico della tradizione secolare del nostro convento.

In ultimo, ma non per importanza, intendo manifestare un particolare ringraziamento nei confronti dell'Associazione "Lupi di San Martino", presente da oltre 40 anni nel nostro Comune, la quale, attraverso i suoi associati, ha dedicato due significative giornate all'ambiente, effettuando una decorosa pulizia di due parti del nostro territorio, recuperando e smaltendo in forma differenziata una notevole quantità di rifiuti abbandonati. L'impegno posto in essere è, certamente, un segno di grande coscienza civica che dovrebbe essere presente in tutti i cittadini. Un grazie a nome personale e dell'Amministrazione Comunale.

Un'ultima annotazione è doveroso rivolgerla alla nuova Associazione che si è costituita a Pereto denominata "L'Arca di Pereto", avente lo scopo di recuperare e valorizzare le tradizioni artigianali, allo scopo di contribuire alla crescita ed allo sviluppo del nostro borgo. Sono sicuro che il loro impegno nel settore dell'artigianato (legno, ceramica, fotografia ed altro), diventi un elemento importante per l'immagine del nostro paese e per una sinergia di sviluppo con il più ampio progetto dei Borghi Autentici.

Una nuova Associazione che aumenta anche la presenza complessiva degli organismi associativi nel nostro Comune, cresciuti nell'ultimo anno di ben 4 nuove significative presenze, segno di una ardente vitalità nel campo sociale, culturale e ricreativo, da considerare positivo per lo sviluppo del paese.

Il Sindaco GIOVANNI MEUTI



BRUNO MERLINO: VUOTO A PERDERE

dalla prima pagina

si afferma il bipolarismo

avviare una stagione di riforme che produca, in futuro, una maggiore governabilità in un sempre maggiore equilibrio costituzionale tra i diversi poteri dello Stato.

In sintesi sarebbe auspicabile che la legislatura che sta per iniziare diventi una vera e propria "legislatura costituente", nell'interesse generale delle istituzioni e dei cittadini.

Per fare questo occorre che le forze politiche del nuovo Parlamento, sia di maggioranza che di opposizione, mettendo da un lato gli interessi di parte, inizino un percorso costituente e dialogante sul tema delle riforme, sempre più necessarie per il Paese e per tutte le sue componenti, tra cui le autonomie locali ed in particolare i Comuni, con una evidenza verso quelli piccoli, troppo spesso penalizzati da una ingovernabilità nazionale che si riflette in maniera forte sugli enti locali e, conseguentemente, sui bisogni concreti e reali dei cittadini.

Ci auguriamo che

la semplificazione del sistema, verso il quale i cittadini hanno espresso il loro gradimento, produca questo risultato.

Per finire vorrei fare una doverosa sottolineatura sulle elezioni amministrative che hanno visto rinnovare l'Amministrazione Comunale di Carsoli, esprimendo il mio personale compiacimento al nuovo Sindaco Mario Mazzetti, con l'augurio di un proficuo lavoro.

A Mario Mazzetti ed alla coalizione che lo sostiene vorrei, dalle pagine di questo nostro giornale, confermare la massima disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Pereto ad una forte sinergia amministrativa, utile per lo sviluppo della Piana del Cavaliere.

Giovanni Meuti - Sindaco di Pereto



B. MERLINO: SOLITUDINE

dalla prima pagina



Oricola-Pereto... si cambia

va un piccolo ed importante spazio con l'adozione, nel denominare la stazione ferroviaria, della scritta "ORICOLA-PERETO" e di conseguenza, in tutta Italia ed Europa compresa, la stazione veniva identificata come tale.

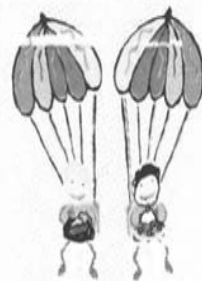
Ora, e non se ne comprende il motivo, nessuna autorità locale è stata in grado di spiegarcelo, a distanza di oltre cento anni, impunemente, con assoluta impertinenza è stata cancellata la scritta PERETO nell'insegna della stazione. Visto che il nostro paese sta promuovendo ed impegnando energie e risorse per la sponsorizzazione del territorio, presentandosi con incontri culturali, recensioni di libri, concorsi di poesia, favorendo la riscoperta di antiche tradizioni, di cultura ed artigianato, tutto sembra percorrere un filo logico finalizzato a far conoscere ed apprezzare il nostro paese.

Dopo tanti sforzi non appare coerente l'indifferenza mostrata rispetto all'accaduto, senza valutare la portata delle conseguenze nell'oscurare a tutti coloro che transitano nella stazione, il nome del nostro paese.

Non è certamente una buona politica per chi sulla notorietà di Pereto ha affidato il nostro futuro.

CLAUDIO VENDETTI

BAR - PASTICCERIA - GELATERIA - PANINOTECA



Il Babà

non solo il dolce
anche il sorriso...

ricevitoria

Super Endoflotto

Totocalcio

Tris

Totogol

CARSOLI (AQ) Via Tiburtina km. 68,800 Tel./Fax 0863 997972

LABORATORIO PUNTO VENDITA

Via Porta Napoli 3 CARSOLI

Vita, morte e... grandezza di Socrate

In contesti complessi come quelli che viviamo in questi tempi, in cui la crisi dei valori, la mancanza d'integrità, la confusione della babele multiculturale, è giusto riscoprire i "fondamentali" rileggendo la vita di Socrate, uomo etico e fedele sempre a se stesso.

di DAVIDE G. MIRABELLA

SECONDO San Giustino martire, Socrate fu "quello che più di tutti si sforzò di ragionare"¹ e Kierkegaard gli attribuisce la definizione di peccato come ignoranza del bene². E se si scorge nelle pieghe della sua vita questi sforzi e queste definizioni costarono la vita al filosofo greco.

Nacque da madre ostetrica, Fenarete, e lui stesso si autodefinì ostetrico, anzi maiueta, ovvero colui che assiste le anime e le aiuta a distinguere ciò che è "fantasma" da ciò che è "vitale"³; questa attività gli procurò la prima dolorosa accusa, quella di corrompere la gioventù ateniese con i suoi ragionamenti e la sua arte, appunto, maiuetica⁴. Socrate, spiegando ai "cittadini" ateniesi la sua arte, amava compararsi alle levatrici: "Io con le levatrici in comune ho appunto questo: che sono sterile di sapienza; ... il mio pensiero non lo manifesto mai su niente... La ragione di tutto ciò è che il dio mi costringe a fare l'ostetrico, ma mi ha proibito di generare."⁵ Fu maestro fino alla fine ed eroe tragico per i posteri; ancora Kierkegaard nota la tragicità e l'eroismo ad un tempo: "La sua condanna a morte gli viene annunciata, e proprio in quel momento egli muore."⁶ Ed Hegel rileva come "il destino di Socrate sia schiettamente tragico" perché "fu condannato a morte innocente"⁷. Innocente come il Cristo, tanto da far pensare molti autorevoli autori, tra i quali il già citato San Giustino, a Socrate come precursore ante litteram del Signore e Pastore Eterno; in effetti, i parallelismi tra la vita di Gesù e quella di Socrate non sono affatto inopportuni ma come dice Deman, partigianamente, Gesù sorpassa Socrate in bellezza e grandezza affermando di contro come Socrate sia uno dei risultati più perfetti che il mondo, appunto il mondo (Gesù è Verbo incarnato del Padre, quindi terreno e celeste ad un tempo), possa raggiungere⁸.

Continuando a scorrere le tappe della vita di Socrate attraverso le sue parole non si può non notare il suo spirito avvezzo alla curiosità che palesava "girando" per l'Atene del suo tempo (nacque nel 469 a.C., morì nel 399 a.C.): il primo incontro lo fece con un uomo politico ma più lo osservava, più si convinceva che quest'uomo sembrava sapiente a molte altre persone ma "soprattutto a se stesso"⁹. E si fece il primo nemico. Continuando le sue peregrinazioni conoscitive "con dolore e timore"¹⁰ incontrò i poeti, ma abili, anch'essi lo delusero: "Infatti essi dicono molte belle cose, ma non sanno niente di ciò che dicono"¹¹. Finì per andare dagli artigiani, conscio che li avrebbe trovati ricolti di molte belle cognizioni, mentre lui non ne sapeva nulla, ma anch'essi, "solo perché sapeva[no] fare bene il [loro] lavoro, si riteneva[no] sapient[i] anche in altre cose di molto maggiore importanza"¹². Queste considerazioni gli provocarono inimicizie moleste e gravi e lo portarono alla conclusione che "il sapiente è chi sa di non sapere". E stavolta l'accusa sarà quella di saccenteria. Impietosamente l'atto d'accusa fu questo: "Socrate si affatica disonestamente e inutilmente ad indagare le cose sotterranee e celesti, a cercar di rendere migliore il ragionamento peggiore, e ad insegnare tutto ciò anche agli altri"¹³. Con una letteratura contemporanea altrettanto impietosa

che fa dire a Strepisade "il pensiero attrae la quintessenza del radichio"¹⁴ ad un Socrate, ormai morto dietro condanna, librante nell'aria e canzonato. Nasce una domanda: la società in cui nacque, visse e morì Socrate era "reazionaria"? La risposta può essere un no con riserva: si ha sempre timore delle novità, ora come allora. E ritornando sull'affaire Socrate un po' di proporzione di valutazione ci viene da Tertulliano che nota che "tutta la sapienza di Socrate derivava dalla volontà di mostrare un modello d'equilibrio, non dalla certezza di una verità posseduta"¹⁵.

La terza e più grave accusa sarà quella di empietà, in quanto Socrate andava a sovvertire il sistema teologico contemporaneo, fatto di divinità e oracoli, con un monoteismo, seppur rozzo e non risolto; anche per Socrate accuse dettate da "vera ignoranza", con Meleto che esclama: "per Zeus, [Socrate] afferma che il sole è di pietra e che la luna è di terra"¹⁶. E Socrate ribatte che i libri di Anassagora di Clazomene lo affermano. Dejavn storici che ricordano un po' l'Inquisizione. Ma ogni tempo è tempo di ponderazione, certo mai violenta (ci si augura) ... Anche Socrate morirà per mano del potere che si dimostra, quando si allea con i custodi delle credenze dell'élite di un popolo, la parte più degenera della Res.

Abbiamo parlato di condanna Ma come avvenne? Socrate beve tutto d'un fiato e con indifferenza veleno dopo però aver fatto voto alla divinità che il suo trapasso sia fortunato. Nonostante il destino che lo attendeva rimproverò i presenti di piangere come donniciuole. Ultima richiesta: sacrificare un gallo ad Asclepio. Così morì "il più cosciente e retto"¹⁷. Concludendo questo nostro breve e imperfetto viaggio nella straordinaria esperienza umana, e vien da dire sovraumana (perché tanto interesse ancora oggi attorno alla figura di Socrate?), del filosofo greco ci vien da dire che fu seminatore di inquietudini, giuste inquietudini e che gli uomini del suo tempo le ebbero in sospetto, e che fu enigma e soluzione ad un tempo, che non amava softismi ma dimostrazioni e che fu cittadino responsabile e consapevole fino all'ultimo rispettando la condanna a morte senza dir nulla.

Bibliografia:

- Platone, *Simposio, Apologia di Socrate, Critone, Fedone*, (a cura di Ezio Savino), Milano, Mondadori, 1987 (con un'agile introduzione)
Socrate. *Antologie di testi* (a cura di Antonio Capizzi), Scandicci (Firenze), La Nuova Italia, 1973 (con un'ampia bibliografia ulteriore)
- 1 S. Giustino Martire, *Seconda apologia*, X, 5-8
 - 2 S. Kierkegaard, *Il concetto dell'angoscia. La malattia mortale*, Firenze, Sansoni, 1965
 - 3 Platone, *Teeteto*, 150 b-151 b
 - 4 Platone, *Apologia di Socrate*, 24 b-c
 - 5 Platone, *Teeteto*, 150 b-151 b
 - 6 S. Kierkegaard, *Timore e tremore*, Mondadori, 1997
 - 7 G.W.F. Hegel, *Lezioni sulla storia della filosofia*, Firenze, La Nuova Italia, 1967
 - 8 Th. Deman, *Socrate et Jésus*, Paris, 1944
 - 9 Platone, *Apologia di Socrate*, 21 a-23 b
 - 10 Op. cit.
 - 11 Op. cit.
 - 12 Op. cit.
 - 13 Op. cit., 19 a-b
 - 14 Aristofane, *Le nuvole*
 - 15 Tertulliano, *Sull'anima*
 - 16 Platone, *Apologia di Socrate*, 26 b-e
 - 17 Platone, *Fedone*, 36

Si può dipingere stando completamente al buio!

Da un'esperienza durante uno spettacolo teatrale al Valle di Roma

di FRANCO BARLETTA

HO ASSISTITO alla prima dello spettacolo, (*Molly Sweeney, la vita di una non vedente*) al teatro Valle di Roma nel gennaio di quest'anno. Il testo di Brian Friel, ispirato al saggio di Oliver Sachs, è la storia di una cieca dall'età di pochi mesi, dopo quarant'anni a seguito di una operazione riacquista parzialmente la vista. Ad inizio spettacolo, e per circa trenta minuti, il teatro rimane completamente al buio, il pubblico "perde" la vista e percepisce immagini attraverso un'altra dimensione. I suoni, i rumori, le parole degli attori, passano direttamente attraverso i sensi prima di entrare negli occhi. Durante la seconda parte che veniva recitata con le luci accese ho perso un po' di quell'atmosfera che si era creata con la complicità dell'oscurità.

A fine spettacolo, ho chiesto al regista, agli attori e al direttore del teatro se potevo avere a disposizione un palco dove

disegnare durante lo spettacolo, al buio. Avendo avuto la risposta affermativa, il giorno dopo ero in teatro con la mia attrezzatura portatile, fogli, cartoncini di varie dimensioni e gessetti colorati. Preso posto nel palchetto assegnatomi, sistema sul pavimento i gruppi di cartoncini e le scatole con i colori. Avevo anche alcuni fogli di colore rosso, per questo ho sistemato in una scatoletta a parte dei gessetti gialli, verdi, neri e blu.

Da alcuni anni lavoro al buio, aiutandomi con una mascherina sugli occhi. Anche questa volta la indossavo, perché voglio continuare a disegnare, nelle stesse condizioni, anche nella seconda parte dello spettacolo che si svolge con le luci accese. Devo dire che questa volta ho assistito allo spettacolo con "occhi" nuovi, soprattutto assaporando le molteplici sfumature dei colori che percepivo intorno a me e che, aiutandomi con il tatto e l'udito, andavo stendendo sui fogli.



DISCORSO DEL GENERALE MCARTHUR AI CADETTI DI WEST POINT

Essere giovani

di RAFFAELLO SCIO'



La giovinezza non è un periodo della vita, ma un atteggiamento della mente; un'espressione della volontà, del potere della immaginazione e dell'intensità dei sentimenti.

Rappresenta la vittoria del coraggio sulla codardia, dello spirito avventuroso sulle tentazioni dell'indolenza.

Non invecchiamo perché abbiamo vissuto un certo numero di anni; invecchiamo se rinunciamo ai nostri ideali.

E' vero che il passare degli anni ci spinge a rinunciare ai nostri ideali migliori, ma l'animo ci suggerisce altrimenti.

Pregiudizi, dubbi, timori e disperazione sono i nemici che poco a poco ci mettono a terra e fanno polvere di noi prima ancora della nostra morte.

E' giovane chi è ancora capace di stupirsi ed entusiasarsi, chi, come un bimbo affamato di sapere, continua a chiedere: "e poi?"

Chi sfida gli eventi e gode del gioco della vita.

Siate giovani come la vostra fede.

Vecchi come i vostri dubbi.

Giovani come la fiducia che avete in voi.

Giovani come la vostra speranza.

Vecchi come il vostro scoraggiamento.

Rimarrete giovani fino a quando sarete pronti ad accettare una sfida; resterete ricettivi per quello che è bello, buono e grande; ricettivi per i messaggi della natura, del prossimo, dell'incomprensibile.

Se un giorno il vostro cuore fosse roso dal pessimismo e dal cinismo, possa Dio avere misericordia per la vostra anima: l'anima di un vecchio.

Ci sono dei momenti nella vita di un uomo in cui gli ideali cessano di essere determinanti nelle scelte di tutti i giorni, momenti in cui pregiudizi, dubbi, timori e paure ci precludono di vedere nel domani un giorno migliore; ci sono momenti in cui la battaglia con la quotidianità ci lascia senza fiato, quasi tramortiti, ci sono momenti in cui forse si muore senza aver esalato l'ultimo respiro. Questi momenti si affacciano nella vita di un uomo quando questi si confronta per la prima volta con la realtà, quando insomma da bambino diventa uomo, membro della società, quando si confronta con le proprie responsabilità. La forza di essere giovani è sapersi rialzare tutte le volte e trovare rinnovato vigore nelle sfide che la vita ci riserva, l'essere giovani significa trovare ovunque intorno una sfida da accettare, significa non smettere mai di entusiasarsi, significa essere avidi di sapere, essere sfacciatamente curiosi, non essere mai soddisfatti di una risposta approssimativa, non accettare mai una porta sbattuta in faccia, significa non essere indolenti, significa mantenere sempre e comunque una incrollabile fiducia in se stessi. La giovinezza non è un periodo della vita, ma un atteggiamento della mente, si può cedere al tempo che passa senza pur tuttavia rinunciare ai propri sogni, alle emozioni, senza rinunciare a rimanere aperti al cambiamento, al nuovo, agli stimoli che una nuova alba può regalarci. La vecchiaia fisica un uomo se la guadagna, se la guadagna perché ha vissuto intensamente ogni istante della propria vita, se la guadagna perché anche se deve cedere il passo agli anni che avanzano e agli acciacchi che il tempo inevitabilmente porta ha il cuore comunque libero dalla paura, perché ha la forza dell'esperienza e tanta immaginazione da sentirsi ancora bambino, un uomo è tale perché la forza dei sentimenti che prova è tale da fargli accettare persino le sfide dell'incomprensibile. A ventitré anni sfidiamo gli eventi a testa alta e godiamo di quel meraviglioso gioco che è la vita, sapremo farlo ancora e ancora e ancora fino a quando voltandoci indietro potremo dire di non aver mai perso un giorno della nostra esistenza? A ventitré anni così come a cinquanta, così come a settanta siamo noi il miracolo di questo paese, siamo noi l'anima di una nazione stanca, rosa dal pessimismo e dal cinismo, siamo noi il miracolo di cui ha bisogno un paese indolente, pieno di pregiudizi e di dubbi, scoraggiato e impaurito, siamo noi l'anima giovane ed eterna di un paese dall'anima di vecchio. Che Dio ne abbia misericordia!

ORIGAMI

CARTOLIBRERIA E ALTRO

CARTOLIBRERIA • ARTICOLI DA REGALO E UFFICIO
GADGETS GIOCATTOLE

Via Roma, 64 • Via Roma, 82 - Tel. e Fax 0863 995761
CARSOLO (AQ)

PER DEFINIRE UNA "NUOVA" MORALE

Sarà necessario correggere i confini del peccato?

di GIORGIO FERRETTI

PER DIRLA alla Peppino di Capri: ... *Nun'è peccato!*... anzi non lo è più. Questo mi viene da dire leggendo un periodico della *Repubblica delle donne*, di cui il tema era l' "Etica: cos'è oggi il peccato", e riportava considerazioni emerse in una collana di studi pubblicati dalla Raffaello Cortina Editore: *I sette vizi capitali*, sul confine tra il bene e il male analizzando vizi e virtù. Domande e riflessioni rileggendo questo articolo, sorgono spontanee.

C'era una volta il "bene ed il male", essi vivevano in estrema e ben delineata contrapposizione. Ma oggi tutto è più sfumato e i confini tra luci ed ombre tendono a mescolarsi e a contaminarsi nell'animo umano. Così quanto era considerato moralmente riprovevole, fino a pochi anni fa, tende a essere assolto (almeno in parte e con le dovute distinzioni). Questo sentimento tanto comune, ha smosso anche i più chiusi e conservatori studiosi, che si sono adoperati su questi loro studi, di dimostrare, che nella società attuale i "Sette Peccati Capitali" tanto "capitali" non lo sono più.

Questi fascicoli, hanno in parte ricatologato i vizi classici. La *lussuria*, per esempio analizzata da un illustre filosofo Simon Blackburn, altro non sarebbe che "una raffinata espressione di umana vitalità", mentre l'*ira*, indagata da un altro di questi studiosi Robert Thurman (esponente del buddismo tibetano in Occidente) se smussata dalla "sagezza" può trasformarsi in una valvola di sfogo per liberarci dai tormenti e dal dolore interiore. Anche la *superbia*, passata sotto la lente d'ingrandimento di Michael Eric Dyson, noto intellettuale, ne esce bene sublimata in giusta dose di orgoglio e autostima, perché diventa la spinta per raggiungere "l'eccellenza" nella vita.

"La netta distinzione tra ciò che è peccato e la rettitudine nasce da una valutazione di tipo morale e religioso, non strettamente psicologica. O meglio: per la psicologia all'origine del peccato non ci sono forze diaboliche, ma la presenza di complessi conflitti tra pulsioni contrastanti, tra desideri e divieti" commenta un altro studioso Adolfo Pazzaglia, docente di psicologia clinica all'università di Firenze. Che prosegue: "I vizi vivono, per così dire, all'ombra delle virtù, e fanno parte di noi: negarli completamente, o giudicarli solo negativi, significherebbe soffocare una parte che è potenzialmente distruttiva, ma anche molto vitale e creativa di sé". E' una questione di limiti accettabili per sé e per gli altri. "Un vizio può davvero definirsi tale quando è una forma di disadattamento della persona non solo in rapporto all'ambiente, ma anche, e soprattutto, rispetto ai suoi istinti, ai suoi bisogni. In altri termini, quando la sua soddisfazione diventa un bisogno "limitante" perché espresso in modo esagerato e lesivo per sé o per gli altri. E' in questo la psicolo-

gia si trova d'accordo con la morale".

A questo punto il problema che si pone è individuare quali sono i vecchi e i nuovi "vizi" che meglio riflettono, oggi, la morale comune e di conseguenza ridelineare il confine tra il peccato e le virtù, su questo sappiamo cosa dice la "Scienza" ma non sappiamo quello che dice la "Chiesa".

L'argomento sembra destare un certo interesse anche tra il disincantato popolo del web: basta, navigare on-line per incappare in *community* nelle quali si dibatte sui vecchi e nuovi peccati.

Per esempio a proposito di web e tecnologia, a primeggiare tra i nuovi vizi c'è "l'ignoranza" che gira intorno all'universo di Internet. "Non essere abili e aggiornati in materia è un sorta di marchio di infamia che ci si porta addosso e che può suscitare sentimenti e giudizi contrastanti, un misto di sottile diffidenza, senso di superiorità e compatimento. Il che assomiglia molto al vizio capitale della superbia", questo dice Antonino Minervino, psichiatra. Peccato poi che, proprio il *world wide web* e gli strumenti ipertecnologici e multifunzionali immessi a ritmo serrato sul mercato, siano tra le cause di malattie e disturbi psichiatrici emergenti.

Potremmo continuare all'infinito, lasciando da parte la psicologia, ed immergendoci nel mondo globalizzato, del consumo. Per esempio tra *risparmio* e *consumo* qual è il bene o il male? I potenti *media* fanno *spot* che invitano a spendere affinché non si fermi l'economia, ma predicano anche il risparmio, raccomandando "fondi" di dubbio proposito alla povera gente e visti gli esiti... se ne fregano della coscienza e della morale. A proposito e l'informazione? Quale è il confine tra il bene e il male, quando chi per lucro o per altri fini lo stabilisce, proponendo e mostrando spettacoli che dovrebbero far resuscitare un'altra volta il Cristo, non dico per frustarli nel Tempio dove ormai tutto è lecito (si vende di tutto), ma almeno una tiratina di orecchie a qualcuno, e per ricordare anche ai suoi rappresentanti ecclesiastici che ormai forse, si è superato il fossato dell'"Inferno", senza che nessuno se ne sia accorto. Per sopprimere a questi nuovi "vizi" o "peccati", non basterà rivedere solo la *Divina Commedia* dell'inconsapevole Dante Alighieri, creando un nuovo ed esclusivo girone (bipartisan) all'aldilà, facendolo magari scegliere al popolo con un referendum quali sono i nuovi "vizi" e quali le "virtù".

E l'*Etica*? ... Se una volta dopo aver ingannare il prossimo, falsificando e derubando, era peccato, ci si rivolgeva ad un *prete confessore* per l'assoluzione... oggi basta mettersi in politica e fare una legge ad hoc, per pulirsi le coscienze e i "bilanci", oppure affrancarsi a qualche gruppo economico di Potere "per farci sognare"... A proposito: sognare è un vizio o una virtù? Non lo so! Ma senz'altro: ...*Nun è peccato!*

Ragione e sentimento nelle opere di Bruno Merlino



dalla Prima Pagina

oggetti, che conduce all'annientamento, al logoramento della materia, in una parola, alla morte. Cosa può essere salvato, se tutto è destinato a morire? Non si può fermare il tempo, nessuno ne è capace, ma l'Artista può fermare gli istanti dello sgretolamento, fissarli sulle sue tele, ed in questo modo consegnare i soggetti della sua analisi ad un'altra dimensione, che è quella della sublimazione attraverso l'Arte. La pittura di Bruno Merlino, pur rappresentando oggetti, strumenti, vecchie automobili, bottiglie, secchi, e tutto ciò che di materiale appartiene alla vita umana, è pur tuttavia tanto lontana da concezioni materialiste quanto lo possa essere la pittura romantica dei Paesaggisti del XIX secolo, o quella metafisica di un De Chirico. Perché in realtà dietro quegli oggetti si nascondono i pensieri, i desideri, la malinconia dell'uomo, ed è l'uomo il vero protagonista assente delle scene: una presenza intuita, non rappresentata, quindi non raccontata in presa diretta, bensì per allusione.

Ma il percorso esistenziale ed artistico di Bruno Merlino è stato per molti versi *sui generis*, perché in nome della perfezione delle forme non ha mai rinunciato all'espressione di sentimenti sinceri. In particolare, dagli anni '90 in poi l'Artista ha preferibilmente tratto ispirazione dal mondo della natura, e si è trasformato in una sorta di *esploratore* degli spazi incontaminati dalla mano e dalla violenza dell'uomo, inaugurando l'*Iperrealismo Naturalistico*. La vera essenza della natura non è soltanto nei fenomeni grandiosi, perché spesso la poeticità del mondo naturale si manifesta di nascosto: là dove c'era un piccolo virgulto vediamo che, senza far rumore, timidamente è nato un fiore. Bruno Merlino del *Trionfo della Natura* ha saputo cogliere ogni più piccola forma della più minuscola ed insospettata creatura vivente. Per le opere dedicate alla natura, l'Artista ha trovato una viva ispirazione proprio in Pereto, suo paese adottivo, al quale è molto legato da un sincero affetto. Uomo, oltre che artista, amante degli spazi aperti, delle lunghe passeggiate tra i sentieri che si inerpicano sulla montagna, della vita semplice e serena, proprio frequentando l'incontaminato paesaggio naturale di Pereto e del suo territorio ha vissuto un contatto più diretto con la natura, e le emozioni provate sono state trasposte sulle tele con la consueta

ricerca di una minuziosità di dettaglio, che però non si traduce mai in pedanteria. Bruno Merlino è conosciuto ed apprezzato a livello nazionale e internazionale attraverso una numerosa serie di mostre personali e collettive, alcune della quali curate dalla sottoscritta, che hanno avuto luogo in prestigiosi spazi espositivi; molte delle sue opere

fanno attualmente parte di numerose collezioni pubbliche e private sia in Italia che all'estero. Ultima in ordine di tempo, ricordiamo la mostra personale che ha avuto luogo presso l'Archivio di Stato di Roma, promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in occasione della "Settimana della Cultura" (marzo 2008). Presente sui più importanti cataloghi d'Arte e su riviste specializzate del settore, di lui hanno parlato critici di fama come Ferdinando Anselmetti, Tony Bonavita, Luigi Tallarico, i quali hanno espresso grande apprezzamento per le sue doti artistiche e per la perfezione e originalità della sue opere; stimato dai suoi colleghi, sempre prodigo di consigli, apprezzato anche da galleristi e collezionisti.

Bruno Merlino è con gioia che ha voluto dedicare a Pereto, dal 1980 fino ad oggi, una serie di mostre personali, per la mag-



gior parte ispirate al paese e alle sue bellezze naturali (1980, 1982, 1986, 1992, 1995, 2000, dal 2002 fino al 2007 tutti gli anni). Molte di queste esposizioni, soprattutto dal 2002 in poi, sono state promosse in sintonia con il desiderio che l'attuale Amministrazione Comunale di Pereto ha dimostrato nei confronti dell'organizzazione di manifestazioni, attraverso le quali promuovere un'immagine culturale di Pereto e dei suoi Artisti.

Giunto a più di quarant'anni di carriera artistica, di Bruno Merlino si può ben dire che le proprie intuizioni ed ispirazioni sono state sempre sostenute da un'equilibrata profusione di ragione e sentimento. Non solo: ma se è vero che "Quel che viene primo come sentimento, è sempre ultimo come forma" (Oscar Wilde), allora è chiaro che l'Iperrealismo non è pittura di fredda razionalità. Perché prima che qualsiasi cosa possa essere tradotta in materia, c'è bisogno che venga, oltre che pensata, sentita; anzi, nel caso dell'Arte pittorica prima che qualsiasi cosa possa essere tradotta in forme e colori, c'è bisogno che essa venga percepita, desiderata ed amata dall'Artista.

Micaela Merlino

Tre bellissime immagini dell'artista Bruno Merlino:

in alto
Crocifissione di
Cristo; al centro
Pereto, scorcio; in
basso Scarpe



di LAURA SALES

POSSIAMO parlare del mondo femminile da diverse angolature, in quanto abbiamo a che fare forse con uno degli universi più affascinanti e complessi dei nostri giorni e dei tempi antichi. La donna, essere dalle molteplici facce, affascinante strega del tempo medievale, colei che conosceva i segreti delle erbe, la comunicazione con la natura, colei che tanto ammalia quanto si cerca di combatterla, di soggiogarla; donna come madre, colei, unico essere in grado di creare, di dare vita, donna come casalinga, schiava, subalterna da menare, sfruttare, violentare, donna come compagna, confidente, amica. Se si dovessero elencare tutte le associazioni con questa figura che è la metà dell'essere umano non si finirebbe più, ma quello che sicuramente risalta è la sua bellezza e la sua apparente fragilità che nasconde tanta forza. Una forza che si manifesta nella storia proprio nei momenti più duri, come quelli delle "tratte" e delle dittature...

L'occasione l'ho presa al volo: leggendo su questo periodico (trovato sul sedile di un treno, in viaggio da Roma a Pescara), la pagina dedicata alle donne. In quel contesto emergeva la capacità che la donna, dai tempi passati ad oggi ha avuto per diventare una figura primaria nello scenario della vita sociale, e quanta sofferenza, è costata alle stesse il poter affermarsi e l'opportunità per alcune di emergere a vari livelli, sia economici che politici. La conferma di questo è stata poi, ultima in ordine cronologico, l'uccisione in Pakistan della Bhutto, che ha pagato con la vita questa determinazione. Ed è per questo che voglio dare risalto ad

A PROPOSITO DI DONNE... UNA PROPOSTA TEATRALE

Donne argentine in fondo al mare



una "proposta teatrale" nella quale sono coinvolta come "protagonista sulla scena", e l'impegno di far conoscere fatti, così drammatici, che riguardano un "periodo buio" dei paesi sudamericani, in questo caso l'Argentina dove alle donne è

DAL TEATRO ... ALLA STORIA

Cala la notte sull'Argentina

La rappresentazione teatrale fa riemergere fatti accaduti tra il 1976 e il 1983 in Argentina scomparvero 30 mila cittadini: oppositori politici, intellettuali, studenti, sindacalisti, lavoratori, religiosi e persino bambini. Per decine di migliaia di persone inizia un viaggio senza ritorno



TUTTE queste persone furono "illegalmente" sequestrate, torturate uccise e fatte sparire nel nulla. La repressione fu parte di un piano, si "illegale" ma preordinato e sistematico, eseguito da militari agli ordini dei comandi più alti delle forze armate del paese. In Argentina la repressione venne condotta in modo organizzato. I militari al potere non ripeterono gli errori di Pinochet in Cile, che subito dopo il colpo di stato riunì migliaia di oppositori nello stadio di

Santiago: le immagini di un campo di calcio trasformato in enorme lager a cielo aperto fecero il giro del mondo e provocarono una forte reazione dell'opinione pubblica internazionale

In verità la dittatura di Pinochet non fu nemmeno una delle più crudeli: in Paraguay Stroessner fece anche cose peggiori ma rimase al potere trent'anni e il suo nome è praticamente sconosciuto al grande pubblico. Il fatto che molto spesso la stampa presenta dittatori come Videla o

Pinochet come dei perversi, bestie assetate di sangue. E' una cosa sbagliatissima (o voluta), non bisogna fermarsi all'apparenza. E' vero che ad esempio il generale Galtieri (capo della giunta militare argentina dal 1980) era davvero un ubriaccone e un

tivamente ogni possibile opposizione. La necessità di combattere il terrorismo, adottata dai militari durante i processi come "ragione principale" della repressione, fu soltanto un pretesto, poiché la guerriglia in Argentina era praticamente inesistente.



depravato, ma non è la cosa essenziale. Dietro Galtieri e Videla, non c'era perversione, ma dei progetti ben chiari, strutturali. Le ragioni vere "non" stanno nella crudeltà dei singoli individui, stanno negli "interessi economici".

Trent'anni fa in America Latina vi erano paesi che godevano di una forte autonomia e di solide economie. In particolare l'Argentina era un paese forte, dotato di uno stato sociale avanzato (l'analfabetismo, ad esempio, era stato debellato un secolo prima) e di enormi risorse naturali tutte in mano pubblica: petrolio, carbone, petrolchimico, energia elettrica, senza contare tutto il sistema dei trasporti e delle ferrovie.

Il piano di "riforme" della giunta militare che andò al potere nel 1976 mirava alla disintegrazione dell'economia nazionale nell'ottica di un progetto di "privatizzazioni" che avrebbero favorito non gli interessi nazionali, ma quelli di investitori privati stranieri e delle grandi compagnie multinazionali. La "repressione" fu funzionale a questo progetto e mirò a eliminare preven-

stente. In sostanza venne colpita duramente tutta una fascia generazionale, in particolare certe professioni, per impedire preventivamente ogni sviluppo delle organizzazioni popolari. Si trattò quindi di un piano politico basato su un progetto di controllo economico.

In questo modo migliaia e migliaia di persone diedero forma alla fantasmatica categoria dei "desaparecidos".

Nessun interrogativo trovò una risposta: la polizia non aveva visto nulla, il governo faceva finta di non capire di che cosa si stesse parlando, la Chiesa non si pronunciava, gli elenchi delle carceri non registravano le loro detenzioni, i magistrati non intervenivano. Intorno ai "desaparecidos" si era alzato un muro di silenzio. Dove sono finite 30.000 persone? Quello che fu compiuto in Argentina è stato un "Genocidio ideologico".

Dall'opuscolo "Cala la notte sull'Argentina: 1976-1983" prodotto da *Il vuoto graffiato & Officina Bodoni - Roma*

GALEONE ORLANDO

Macelleria Polleria

Via Umberto I 25
67064 - PERETO (AQ)
Tel. 0863 997580

Quale scuola proporre per lo sviluppo del territorio?

di LICIA IPPOLITI

L'ANTICA questione riguardante il ruolo dell'istruzione nella società è sempre attuale, soprattutto oggi che la tecnologia obbliga ad aggiornarsi continuamente e ad adeguarsi ai continui cambiamenti della società contemporanea e alla globalizzazione, che interessa ormai tutti i settori sociali ed economici.

Due le scuole di pensiero a questo proposito:

una ritiene che l'istruzione debba essere finalizzata principalmente all'acquisizione dei nuclei forti della conoscenza, dei saperi essenziali, di tutte quelle nozioni che appartengono al patrimonio culturale dell'umanità, senza concessioni utilitaristiche;

un'altra, invece, ritiene che l'istruzione debba servire all'acquisizione di nozioni spendibili immediatamente nella società in cui si è inseriti e in particolare nel proprio territorio.

Certo, non è possibile affrontare qui un discorso filosofico-pedagogico sul valore dell'istruzione come patrimonio personale e sociale, ma possiamo soffermarci sul fatto che nella scelta dei percorsi formativi sarebbe opportuno valutare anche la spendibilità del proprio percorso di studi nel territorio in cui si vive.

Quale occasione migliore, allora, per riflettere su una valutazione di questo tipo, alla luce della nascita di enti e associazioni quali i Borghi Autentici, che mirano a costruire una rete sempre più fitta di borghi e comunità ospitali su tutto

il territorio nazionale e che prevedono attività indotte di varie tipologie?

Le attività artigianali, commerciali e turistiche connesse con l'attivazione dei Borghi Autentici necessitano oggi di una solida impostazione culturale, lontana dall'improvvisazione e organizzata, invece, in chiave progettuale.

Il progetto dei Borghi Autentici potrebbe avvalorare e dare consistenza alla tendenza che si sta manifestando negli ultimi tempi di fuggire dalle metropoli diventate ormai invivibili, sotto l'aspetto sociale ed economico e costruire invece il proprio futuro nei luoghi delle proprie origini.

Tanti paesi dell'Umbria, della Toscana, delle Marche lo hanno già attuato con risultati soddisfacenti.

Nel nostro territorio, a Tagliacozzo, funziona, ormai da sette anni, un Istituto Tecnico per il turismo, (frequentato attualmente da circa 200 alunni,) che è una istituzione unica nel suo genere in tutta la Regione Abruzzo.

Questa scuola, oltre a garantire una solida formazione di base per l'accesso a tutte le facoltà universitarie, grazie ad una stimolante configurazione curriculare contraddistinta dall'insegnamento di 3 lingue straniere, dell'informatica, del diritto, dell'economia, della storia dell'arte, e del territorio, prepara adeguatamente una figura professionale molto richiesta sia nell'ambito delle strutture e dei servizi turistico-recettivi, che nei settori del commercio, del credito, delle assicurazioni, dei beni artistici, culturali ed ambientali.

E' opportuno dunque, valutare anche questa possibilità che è offerta oggi a chi ipotizza un proprio progetto di vita che prevede di rimanere nel nostro territorio.

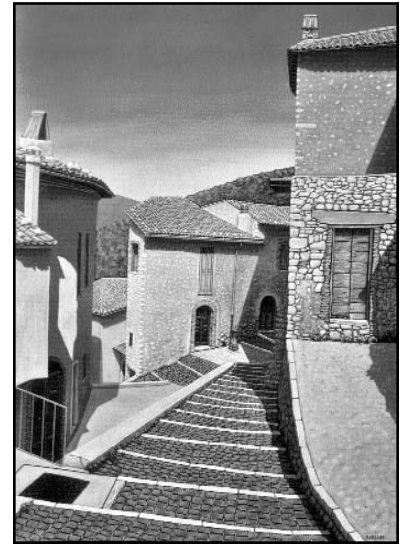
Un'accoglienza turistica qualificata è la chiave per il futuro del Paese

di CLAUDIA VENTURINI

L'A CRISI economica e finanziaria che, purtroppo, coinvolge l'Italia grava principalmente sui piccoli comuni. La poca disponibilità di capitali, e quindi la minore circolazione di denaro, causa un forte crollo del turismo, risorsa principale dei borghi abruzzesi. Come possono fronteggiare questa crisi i luoghi turistici come Pereto? È vero che, ai tempi di oggi, viaggiare costa molto, ma a un'escursione di un giorno, che offre splendidi e interessanti itinerari a basso costo, non ci rinuncia proprio nessuno.

Questo comune montano è un borgo medievale ricco di storia e caratterizzato da un affascinante panorama, e sta facendo sforzi importanti, per poter dare un'accoglienza turistica qualificata, con la sua adesione ai "Borghi Autentici" italiani.

Pereto, essendo situata al confine tra Lazio e Abruzzo, nel Carseolano, in Provincia dell'Aquila, è stata il luogo di "mediazione" tra i Romani e i Marsi e, molti secoli dopo, centro degli accampamenti di Federico II di Svevia nella battaglia contro il papato. Inoltre, come accennato precedentemente, gode di un attraente ambiente naturale. Ecco da dove ripartire per incrementare il turismo in questo paesino. La storia è il pezzo forte del borgo. Si potrebbero allestire diverse mostre nelle sale dell'antico castello, o in un altro edificio storico importante, esponendo i numerosi reperti archeologici ritrovati. Certamente gli appassionati di arte e gli storiografi non si lascerebbero scappare un'occasione così allettante. Inoltre, si potrebbero organizzare escursioni tra i boschi circostanti per gli amanti della natura e visite guidate nei dintorni tra le rovine di epoca classica e la



villa romana. Infine, si potrebbe bandire un concorso di fotografia con un premio per il vincitore, sfruttando il panorama che la natura ha voluto donare a Pereto.

Per l'accoglienza dei turisti, invece, alcuni hotel o piccole strutture ricettive del territorio potrebbero ideare dei pacchetti studiati appositamente per quel tipo di iniziative. Si potrebbe offrire, per esempio, la prima colazione e il pranzo al sacco per chi sceglie le passeggiate in montagna. Ovviamente, tutto a costi non eccessivi e alla portata di tutti. Inoltre, potrebbero essere allestiti stand dove trovare gadget del posto da comprare come ricordo. Insomma, un posto così carico di cultura, storia e ambiente ha mille risorse per fronteggiare la crisi economica. Basta solo rimboccare le maniche e offrire idee economiche, ma di alta qualità, ed una buona organizzazione.

di ANASTASIA IANNOLA

Non so se vi è chiaro quello che sta accadendo nel nostro paese? Proprio quando questo aperiodico prendeva vita, Pereto aderiva al progetto Borghi Autentici d'Italia. Ma quello che oggi ci poniamo come interrogativo, è quanti di voi cittadini hanno capito cosa significa e soprattutto cosa comporterà tutto questo?

Grazie alla Società Operativa Locale, alla rete dei Borghi Autentici ed al progetto Comunità Ospitali, il nostro paese sarà al centro di un programma di offerta turistica ed economica finalizzato alla valorizzazione del territorio con la realizzazione di varie strutture per l'accoglienza (Bed & Breakfast o quant'altro) dislocati dentro il

Borghi Autentici: ci crediamo o no?



centro abitato di Pereto.

Aderendo a questo progetto "Alberghi Diffusi" il Paese usufruirà non solo dello sviluppo turistico e conseguente benessere economico, ma ci darà la possibilità di organizzare una rete di servizi usufruibili anche dai cittadini residenti ed essenziali per produrre una vasta gamma di offerte, mirate ad una migliore accoglienza per i visitatori, durante i loro soggiorni: passeggiate, visite guidate, mostre, eventi...ecc., ecc. Si attiverà un circuito di valorizzazione dell'artigianato, della lavorazione di prodotti tipici, di un rinnovato interesse per la natura, la cultura e la nostra storia, grazie all'interscambio con gruppi di cittadini anche di altre aree geografiche per offrire la migliore accoglienza locale.

La ristrutturazione delle abitazioni messe a disposizione da privati che saranno adibite ad alloggi, avverrà nel pieno rispetto ambientale ed architettonico e senza espansione costruttiva, ma recuperando e valorizzando il nostro patrimonio edilizio con criteri di bio-architettura e di risparmio energetico.

Pereto non sarà soltanto un paese visibile e accogliente, valorizzato in tutti i suoi aspetti culturali e ambientali, ma sarà pulsante di attività per i suoi cittadini.

Si creeranno posti di lavoro, avremo l'opportunità di tirare fuori le nostre capacità, il nostro artigianato ed essere anche noi dei punti di forza del paese.



Esisterà la reale possibilità di reinventarsi e mettersi in gioco, grazie a ciò che si sta muovendo nel nostro Borgo Autentico.

Pereto avrà l'opportunità di essere rilanciato, esaltando la bellezza del borgo, l'artigianato, la sua storia, i suoi prodotti e avrà l'opportunità di essere, finalmente, un paese non soltanto bello e solare ma ospitale e accogliente come la sua gente.

La sua gente...che anche privatamente e con delle difficoltà sta dando del suo per lo stesso scopo.

Infatti non c'è soltanto questo grande progetto che si è messo in moto, ma ci sono anche realtà individuali e silenziose che stanno dando una spinta allo sviluppo turistico e territoriale del nostro bel paese..

Una donna, peretana non per origine ma per amore, Erica Bugatti, ha dato vita con forza, slancio ed entusiasmo ad un coraggioso progetto: avviare un Bed & Breakfast nella sua abitazione in via dell'Ospedale, avendo a disposizione due piani sottostanti all'appartamento dove abita con suo marito e le sue tre figlie.

Io sono andata ad intervistarla e mi ha sorpreso la sua grande disponibilità, ha tirato fuori tutte le sue carte ed ha iniziato con grande apertura a raccontarmi la sua storia. Erica conosceva già il Bed & Breakfast come modo di fare accoglienza per il turismo e non avendo un lavoro, essendo "una madre di famiglia", stava già elaborando questa idea nella sua mente.

Così appena venuta a conoscenza del Bando di Concorso indetto dalla Regione Abruzzo (DOCUP Abruzzo 2000/2006 Azione 3.3.2. Ambito Avezzano) si è messa in moto immediatamente e in pochissimi giorni (non credereste al numero esatto!), a causa dello scadere del Bando, con incredibile forza di volontà, passione, entusiasmo e notti insonni, è riuscita, aiutata e sostenuta dal marito, a consegnare appena in tempo il progetto per la richiesta di finanziamento per la realizzazione del suo sogno.

Il finanziamento viene dato dalla Regione Abruzzo per la micro-imprenditoria femminile e prevede l'erogazione del 50% sull'importo totale dei lavori di muratura, esclusa l'IVA.

All'inizio dei lavori viene finanziato il 50% dell'importo stabilito, quando i lavori sono all'80% del compimento ne viene dato il 30% ed il restante 20% a fine lavori.

Il finanziamento viene accettato, così partono i lavori e intanto si aspettano i soldi. Ma credo che conosciamo tutti la lentezza della burocrazia italiana che spesso "inciampa" su situazioni talmente incomprensibili da risultare paradossalmente comiche.

Ora i lavori procedono con entusiasmo, volontà ma anche con i sacrifici di questa bella famiglia, che anche se ha trovato "intoppi" lungo il percorso, ha però incontrato anche persone valide e disponibili. Questa donna forte solare, che è riuscita con caparbità a sbloccare alcune situazioni su cui la burocrazia si era addormentata, è una persona che sta investendo non solo per creare un lavoro per se, o per il futuro delle sue figlie, ma anche per dare a Pereto l'opportunità di essere un paese ospitale, perché non lo cambierebbe con nessun altro, perché lo ama e forse anche perché si è sentita accolta tra le braccia possenti di questo meraviglioso Borgo Autentico, con la sua natura, le sue mura pregne di storia e tradizione, il suo respiro caldo, la sua vita...

Il nostro paese ha tanto da offrire, cerchiamo di tirare fuori tutte le sue potenzialità, sempre rispettando, perché la storia ci ha lasciato una bella "eredità" da mantenere e valorizzare con l'impegno di tutti.

Pereto
Borgo Autentico

Sede: Pereto (Aq) -
Via Umberto I N° 49

Delibera C.C. n. 23
del 17 Luglio 2006

Presidente del C.d.R.
CALDARELLI BERARDINO

Comitato di Redazione
CAMERLENGO MARIO
IANNOLA ANASTASIA
IPPOLITI LICIA
NICOLAI GIOVANNI
SCIO' RAFFAELLO
TOTI MARIO

Fotografie
VENTURA SANDRO

Disegni
PENNA DOMENICO

Redazione e Impaginazione
FERRETTI GIORGIO

Questo giornale stampato in 2000 copie
è inviato gratuitamente a tutti i nuclei
familiari del Comune di Pereto.

La responsabilità degli articoli è dei singoli
autori, salvo accordi scritti o contratti.
La collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita.

Stampa: I.M.A.G.E. - Roma

Il giornale è stato chiuso il
15 aprile 2008

Rifiuti & ecoballe coinvolti tutti i settori



SECONDO l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (si veda: www.apat.it) "in Italia la produzione annua complessiva di rifiuti e di circa 30 milioni e mezzo di tonnellate" ovvero un chilo e mezzo di rifiuti per ogni cittadino (e l'Apat assicura "neonati compresi") al giorno.

Il dato è davvero impressionante. Si comincia a comprendere come la società dei consumi non può reggere ancora a lungo e i profeti (in quanto tali non perché prevedono ma perché vedono e denunciano) inascoltati come Serge Latouche che auspicano sistemi i cui valori sono la sobrietà, la convivialità, la partecipazione, la saggezza del vivere e che vorrebbero difesa "la bellezza e la semplicità della furia distruttiva della brutalità e della violenza impositiva" (Serge Latouche: La scommessa della decrescita, Feltrinelli, 2006) non sono dei pessimisti o peggio dei sognatori ma seri accademici che non scendono a patti con il "consumo quindi sono" che contraddistingue l'epoca post-moderna che viviamo o che meglio ci vive addosso, imponendoci stili di vita tutt'altro che sobri e presentandoci modelli "cattivi" spacciandoci per giusti e accettabili, secondo *standard* dettati da multinazionali, *mass-media* e a volte dal passaparola. Questi stili e modelli che poi fanno "sistema" sono indubbiamente forti e quasi inattaccabili ma ci sono persone che come piccoli "lillipuziani" si oppongono e duramente ogni giorno fanno qualcosa per "consumare criticamente" (si veda il: *Manuale di consumo critico* di Francuccio Gesualdi, allievo di don Lorenzo Dilani). E che dire delle istituzioni: come il *Giano bifronte* l'istituzione da una parte, quasi statutariamente, "deve" creare sviluppo ricchezza per tutti e si da a mischiamenti con il mondo e gli interessi dei capitali, dall'altra deve tutelare il cittadino, dalla crescita, dallo sviluppo stesso ovvero dall'esclusione sociale. Scusate se la sto prendendo larga, ma quello che sta dietro al generico dilemma "crisi" è proprio lo sviluppo che poi ci impone di consumare; sembrerà strano che la nostra "GI-ottina" parte di mondo, dove si hanno 3 cellulari a *capoccia*, dove *internet* è in quasi ogni casa, dove i cortili delle villette a schiera sembrano concessionari di automobili si possa permettere il lusso di parlare di crisi ma la realtà è che si vive sempre di più senza preventivare gli scotti da pagare.

Attenzione, sto per prenderla nuovamente larga. Si pensi alle pale eoliche, formidabili aggeggi che trasformano la forza del

vento in energia elettrica; ebbene anche per le pale eoliche movimenti di protesta perché rovinano il paesaggio. E un centro commerciale che sradica alberi ed ecosistemi o seppellisce resti archeologici? O ancora le antenne delle compagnie di telefonia mobile: tutti, ma proprio tutti, hanno il cellulare e io sfido chiunque protesta contro queste antenne di mettere le mani nelle tasche per frugare e trovare un telefonino.

E ora in un climax polemico, perché non parlare delle discariche. L'APAT assicura che ognuno di noi produce un chilo e mezzo di mondezze al giorno ma nessuno vuole le discariche vicino casa sua. Dove li mandiamo i rifiuti, sulla Luna? Forse alla NASA cu stanno già pensando! La NASA, sì, gli Stati Uniti, Bush! Proprio Bush al G-8 di Heiligendamm non ha voluto accordarsi per una riduzione delle emissioni di CO2.

Questo è scoraggiante, perché la nazione più influente al mondo si rifiuta di collaborare alla preservazione e dello stato di salute del Pianeta.

Ma torniamo in casa nostra. Non volendo entrare nel merito delle note vicende campane, una cosa però voglio dirla: perché si è lasciata sommergere per anni dai rifiuti un'intera regione per poi chiamare in fretta e furia l'esercito e un ex capo della polizia a commissariale la raccolta e lo smaltimento, dando la percezione al mondo intero di un Paese mondezze e non troppo degno di essere annoverato tra i più evoluti? Perché come troppo spesso accade, i tempi sono lunghi, per i rifiuti ma anche per eseguire una mammografia ad esempio; l'ho presa troppo larga anche stavolta. Forse perché non vedo confini netti tra le varie inefficienze di questa nostra Italia, dove esistono campi di eccellenza ma questi vengono offuscati dal battage *mass-mediatico* che vuole, il nostro un paese tutto mondezze e meningite.

Passiamo alle responsabilità dell'inefficienza: di sicuro non è né rossa né bianca né nera, né prerogativa della destra o della sinistra. Troppo facile additare l'altro come inetto quando si è conosciuta (l'inetitudine e ben donde). La "crisi" della politica è evidente, e tutti gli emicicli, a tutti i livelli hanno da farsi perdonare un modo di intendere la nobile arte della politica come autoreferenziale, distante dalla gente, lucrosa e vantaggiosa. Potrà sembrare una valutazione qualunquista la mia ma che volete, ho trent'anni, sono uno di quei tanti giovani che leggono i giornali, guardano la TV, navigano sui *blog* e sul *web* e che sono indignati dai senatori che mangiano mortadella e bevono spumante, insultano pesantemente o sputano nell'aula del Senato, l'aula appunto: eravamo più disciplinati io e i miei compagni di classe al primo superiore.

(D. G. M)



BRUNO MERLINO:
SOSTA FORZATA

IL MUSEO DELLE CULTURE "VILLA GARIBALDI" A RIOFREDDO

Invito ad una visita

di SANDRO VENTURA

USCENDO da Pereto e proseguendo sulla SS Tiburtina Valeria in direzione di Roma, dopo pochi chilometri s'incontra il bivio per Riofreddo. Il Paese deve il suo nome a quello che i Romani chiamavano *Rivus frigidus*, il gelido torrente che l'attraversa. Ormai da diversi anni si sta rivelando uno tra i più vivaci paesi del circondario con appuntamenti musicali ed enogastronomici come, ad esempio, concerti di musica classica e sacra; le sagre della castagna, degli asparagi, dei "sagnozzi" e l'ormai consolidata tre giorni musicale "In *Vino Veritas*". Oggi, però, sono qui per un motivo prettamente culturale, la visita al locale Museo delle culture "Villa Garibaldi". L'appuntamento è davanti al



Municipio col signor Gabriele Alessandri, Assessore alla Cultura, il quale lungo il tragitto che conduce alla villa inizia a spiegarmene la storia: Ricciotti Garibaldi, ultimo figlio di Giuseppe e di Anita, dal 1888 frequenta Riofreddo da villeggiante, come del resto molti appartenenti alla borghesia romana, dopo alcune sfortunate vicissitudini familiari, nel 1893, decide di stabilirsi nel Paese con la moglie e i loro otto figli costruendo la villa, un'ala della quale è stata di recente donata al Comune di Riofreddo ed è ora sede del Museo. Tra l'altro la moglie di Ricciotti, l'inglese Harriet Constance Hoperaft, che in Patria era un'infermiera volontaria decide di rendere nuovamente operativo l'ormai fatiscente ospedale del XIII secolo della SS. Annunziata istituendo un centro per l'assistenza e il pronto soccorso. L'ospedale oggi ospita gli Uffici del Comune. Giunti alla Villa il signor Gabriele ci lascia nelle sapienti mani di Orietta Conti, una ragazza che, come altre, dedica alcune delle ore del suo tempo libero ad accogliere e guidare i visitatori. La seguo lungo il percorso che prevede quattro sezioni (tutte comodamente accessibili grazie all'assenza di barriere architettoniche); una è ovviamente dedicata alla *famiglia Garibaldi*, con oggetti e cimeli ad essa appartenuti e con la ricostruzione dello studio di Sante Garibaldi dono del Presidente del Consiglio francese nel 1938, il tutto messo a disposizione da Annita Garibaldi, figlia di Sante. Nella sezione *archeologica* sono conservati dei reperti paleontologici relativi al *Pleistocene medio* (900.000-130.000 anni fa), si tratta di un frammento di bacino di *elefante* e parte di una tibia di *ippopotamo*. Sono poi esposti manufatti del VI-V Sec. A.C. rinvenuti nella necropoli equa situata in località Casal Civitella, e qui ricostruita in un plastico (sarebbe interessante prevedere, in futuro, un percorso di visita al sito archeologico *ndr*). Tra i reperti troviamo monili, pendenti, fibule, numerosi frammenti di ceramica e armi, tra le quali

spicca una splendida spada completa di fodero. Si trovano poi reperti del periodo romano: frammenti di mosaici di ville, il frammento di un cippo *miliario* della Via Valeria, un'interessante *ara romana*, varie monete e frammenti di vasellame domestico. La sezione *storica* prende spunto da un Riofreddo crocevia di scambi, oltre che commerciali, anche di culture, lingue e religioni; infatti, grazie alla sua naturale posizione geografica di confine, il paese è da secoli una frontiera fra popoli e governi. È stato una frontiera tra il Patrimonio di San Pietro e il Ducato di Spoleto, tra i Franchi e i vari regni succedutisi durante la loro dominazione, tra Stato Pontificio e Regno di Napoli (nel Museo è conservato il cippo che divideva il confine), tra Stato Pontificio e Regno d'Italia, oggi è confine amministrativo tra le regioni di Lazio e Abruzzo nonché tra le province di Roma e L'Aquila. Possiamo ripercorrere lo sviluppo del Paese grazie all'ausilio di pannelli didattici e di plastici, come quello che ricostruisce il convento medievale di San Giorgio, attorno al quale s'insediaroni i primi agricoltori, e la cui unica testimonianza è un portale in pietra conservato nel museo. Altri plastici riproducono il castello dell'XI-XII secolo, l'ospedale con l'annessa Chiesa della SS. Annunziata e Villa Garibaldi. Anche la sezione *demoetnoantropologica* risente dell'influenza di varie culture ed è forse la più varia; una serie di foto mostra i riti, religiosi e non, che caratterizzano il calendario festivo del paese; un diorama riproduce, in scala, una strada di Riofreddo percorsa da fedeli e Confratelli in processione; molto interessanti e originali sono alcune postazioni audio dove, attraverso delle cuffie, si può ascoltare la tradizione orale, fatta di aneddoti, proverbi, modi di dire, frasi in dialetto, brani della tradizione popolare; in alcune sale sono esposti, grazie alle donazioni dei cittadini, gli utensili e gli attrezzi che le civiltà, artigiana, contadina e pastorale, usavano fino alla prima metà del secolo scorso, che vanno dalla macchina per cucire e il ferro da stiro della sarta ai modelli per la tomaia e la macchina per cucire le scarpe del calzolaio, dal mantice e le serrature del fabbro alle pialle, seghe e trivelle del falegname, dai rasoi del barbiere agli strumenti dello scalpellino, dal tirabrace e la pala da forno all'aratro, il giogo e le forme per il formaggio di contadini e pastori. Tutti questi oggetti sono molto simili, se non addirittura uguali, a quelli che, se si ha un po' di fortuna, si riescono a vedere in qualche casa o cantina di Pereto, Oricola o Rocca di Botte; anche per questo il museo merita una visita, perché l'identità rurale di Riofreddo non è poi così dissimile da quella dei paesi della Piana del Cavaliere ed è un'identità che non dobbiamo dimenticare né tantomeno cancellare poiché stiamo parlando delle nostre radici.

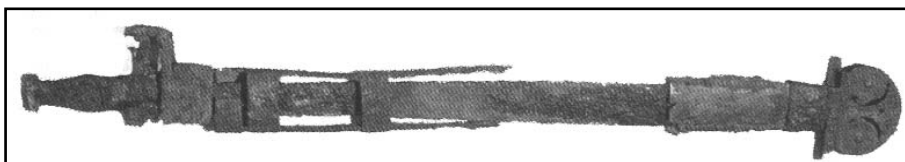


Per chi lo desidera il Museo è aperto nei giorni: Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica con i seguenti orari:

Dal 1 ottobre al 31 maggio, mattina: 10,30-13,30; pomeriggio: 15,00-18,00
Dal 1 giugno al 30 settembre, mattina: 10,30-13,30; pomeriggio: 16,00-19,00

Per informazioni e prenotazioni:

Museo Tel. 0774-929186 - Comune Tel. 0774-9291



PRIMA PARTE

La storia nelle immagini per i fedeli

di MASSIMO BASILICI

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo per questo notiziario e non sapevo che argomento scegliere. Visto che la mia attuale ricerca riguarda la chiesa di San Giovanni Battista di Pereto, mi sono proposto di illustrare le pitture presenti all'interno della chiesa. Non intendo scrivere qualcosa riguardante la storia dell'arte, né l'origine o il committente di queste pitture. Il mio obiettivo è quello di elencare i dipinti presenti all'interno, descrivere i santi presenti dal punto di vista della loro storia, la commemorazione e soprattutto di quali classi di persone questi sono patroni. Lo scopo è di capire perché è stato raffigurato quel santo, cercando di trovare qualche aggancio con le tradizioni o eventi storici della chiesa stessa e di Pereto.

Il santo della chiesa per eccellenza è San Giovanni Battista, a lui è dedicata la chiesa e la confraternita laicale che ha la sede sociale presso la chiesa stessa. La sua figura è rappresentata nell'affresco posto nella parete di fondo dell'abside. Ecco alcune informazioni sulla vita di questo santo. San Giovanni Battista, figlio di Zaccaria e di Elisabetta, fu generato quando i genitori erano in tarda età. La morte per decapitazione ha fatto sì che sia divenuto famoso anche come San Giovanni Decollato. Egli è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento. È l'unico santo dopo Maria ad essere ricordato nella liturgia, oltre che nel giorno della sua morte (29 agosto), anche nel giorno della sua nascita terrena (24 giugno); quest'ultima data è la più usata per la sua venerazione. Il culto di San Giovanni Battista si diffuse prestissimo in tutta la Cristianità e molte città e chiese ne presero il nome.

Venerato dagli ordini monastici (vita austera e solitaria), patrono nel medioevo dell'ordine degli Ospedalieri, i cavalieri che facevano la guardia al Santo Sepolcro di Gerusalemme e difendevano i numerosi pellegrini che si recavano in Terra Santa.

Molti sono i patronati:

- Per via dell'abito di pelle di cammello, che si cuciva da sé e della cintura, è patrono di sarti, pellicciai, conciatori di pelli.

- Per l'agnello, dei cardatori di lana.

- Per la spada del supplizio, di fabbricanti di coltelli, spade, forbici.

- Un inno in suo onore (UT queant laxis

- REsonare fibris - MIRA gestorum - FAmuli tuorum - SOLve polluti - LABii reatum - Sancte Johannes) diede a Guido D'Arezzo spunto per i nomi delle note musicali: Ut Re Mi Fa Sol La Si, ed è quindi patrono dei cantori.



- Come battezzatore è patrono dei trovatori, che venivano abbandonati alle porte dei battisteri.

- San Giovanni Decollato è il protettore di tutte le anime decollate e a queste anime si rivolgono tutti coloro che chiedono aiuto o consiglio oppure cercano un segno divinatorio. I Decollati sono morti per mano del boia; per questo motivo è anche patrono di molte confraternite che assistevano i condannati a morte.

Attributo principale nell'iconografia è un lungo bastone da viandante sormontato da una piccola croce, con la scritta Ecce agnus Dei (Ecco l'agnello di Dio); è vestito con l'abito di pelle di cammello, a cui a volte si aggiunge il mantello rosso, segno del martirio. La raffigurazione più frequente è la scena del battesimo di Gesù nel Giordano.

Il dipinto presente nell'abside della chiesa rispecchia l'iconografia classica, il battesimo. A contorno dell'immagine si trovano vari altri santi, o scene che sono a corredo della pittura centrale: si trovano dipinti San Paolo, San Pietro, la Trinità, ecc. Di tutti questi non c'è stata una venerazione nella chiesa. Interessante è il fatto che San Giovanni fosse venerato dagli ordini monastici (vita austera e solitaria), patrono nel medioevo dell'ordine degli Ospedalieri, i cavalieri che facevano la guardia al Santo Sepolcro di Gerusalemme e difendevano i numerosi pellegrini che si recavano in Terra Santa. Ed è anche più interessante che fosse patrono di molte confraternite che assistevano i condannati a morte. È probabile che il nome San Giovanni sia stato venerato dagli abitanti del luogo per uno dei due patronati sopra descritti.

(continua al prossimo numero)

IL COMUNE DI PERETO, L'ASSOCIAZIONE HOMBRES L'ASSOCIAZIONE L'OMBELICO DEL MONDO

organizzano il

PREMIO HOMBRES CITTA' DI PERETO

(Gian Gabriello Maccafani)

(V edizione - 2008)

Benvenuti in Abruzzo

A Pereto, la porta d'Abruzzo e nella rete Borghi Autentici d'Italia

Fotografia - Poesia - Narrativa - Giornalismo

Patrocino

Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila,
Comunità Montana Marsica 1

REGOLAMENTO

1. SEZIONE FBAI: Fotografia tema obbligato

Uno scatto per scoprire l'identità dei Borghi Autentici Abruzzesi: Barrea, Castelvecchio Calvisio, Castelvecchio Subequo, Canistro, Civitella Roveto, Colle Di Mezzo, Corfinio, Fara San Martino, Montelapiano, Pereto, Pescina, Pettorano sul Gizio. (le foto verranno accettate sia a colori che in bianco e nero)

2. SEZIONE FL: Fotografia tema libero.

3. SEZIONE P: Poesia

4. SEZIONE LP: Libri di poesia

5. SEZIONE S: Silloge di poesie

6. SEZIONE RL: Racconto a tema libero

7. SEZIONE RBAI: Racconto "Il borgo da scrivere"

Racconto breve ambientato in uno dei Borghi Autentici d'Italia della Regione Abruzzo: Barrea, Castelvecchio Calvisio, Castelvecchio Subequo, Canistro, Civitella Roveto, Colle Di Mezzo, Corfinio, Fara San Martino, Montelapiano, Pereto, Pescina, Pettorano sul Gizio.

Il racconto di max 5 cartelle di 30 righe e 60 battute deve contenere riferimenti, ambientazioni, vite vissute, atmosfere reali o di fantasia che esaltano l'autenticità e l'identità del borgo.

8. SEZIONE D: Diario - scrivi una storia per Pereto-

Incipit: "c'è una ragione perché sono venuto/a in questo paese. Qui non ci sono nato, è quasi certo, o forse no; dove sono nato non lo so. Non so se vengo dalla collina, o dalla valle, dai boschi o da una casa di balconi, questo non me lo ha detto la ragazza che mi ha indicato la strada per Pereto".

I concorrenti dovranno inviare dieci copie di max 5 cartelle di 30 righe e 60 battute del diario, di cui una con nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e sezione alla quale si intende partecipare.

9. SEZIONE G: Giornalismo

10. SEZIONE C: Cartolina - disegna una cartolina per i Borghi Autentici d'Abruzzo -:

Scadenza per la consegna degli elaborati 15 luglio

La premiazione avrà luogo presumibilmente il **20 Settembre 2008**.

Per chiarimenti ed informazioni telefonare al 347-9303583.

Email: enzodurbano@hombres.it il regolamento si può scaricare sul sito: www.hombres.it



Il 17 marzo è stata inaugurata la pizzeria "il massimo della pizza 2" che ha rilevato quella di Cristina. Alla nuova gestione vanno i migliori auguri della redazione

AUTOTRASPORTI
Dondini Luigi



TRASPORTI DI QUALSIASI TIPO
GRU DA 3 A 18 TONNELLATE
GRU CON PIATTAFORMA A NORME EMPI
FORNITURA ACQUA PER SERVIZI

Pereto (AQ) - Via dell'ospedale, 6
Tel. e Fax 0863.997598 - Cell. 337.668275

dalla prima pagina

Contro il degrado. Dall'altro lato...

forse anche la conquista dell'inutile stanno soffocando e intossicando il pianeta. Abbiamo il dovere di opporci allo scempio che si profila all'orizzonte, al degrado che è sotto gli occhi di tutti; se non altro è doveroso cercare di salvare il salvabile per i nostri figli e i nostri nipoti. Perché il comune di Pereto ha dovuto prelevare 3.000 euro dalle proprie casse, già alquanto esigue, per bonificare un tratto di via di Villaromana, dove un mascazone di pochi scrupoli aveva scaricato un camion di gomme usate? In un'epoca in cui si ricava il DNA anche dalle mummie, in cui reparti speciali investigativi riescono a trovare l'introvabile, è mai possibile che non si riescano a trovare gli autori di simili misfatti? Tutti dobbiamo alzare la voce a costo anche di risultare antipatici. Sarebbe utile iniziare ad educare fin dalle elementari i bambini, che spesso sono migliori dei grandi, al rispetto e alla salvaguardia del territorio, che sono sinonimo di educazione e di civiltà. uno spot pubblicitario recita così: "bambini la colazione nasce sugli alberi". Non è vero. Il grano nasce dalla terra, i frutti li producono le piante, il latte lo fanno le mucche non le centrali! Gli animali, la montagna, il bosco, gli

alberi non sono quelli che fanno vedere in TV con le merendine appese. Una volta esisteva la festa degli alberi e un giorno di primavera i bambini delle scuole elementari, insieme ai loro insegnanti, alle Guardie Forestali e alle Guardie Comunali piantavano alberi. Era una giornata giocosa, quasi di festa e anche se non tutte le piantine attecchivano, nel cuore e nella mente dei bambini rimaneva impressa quell'esperienza e soprattutto quella piantina che ognuno aveva messo a dimora. La ricchezza di Pereto, anche se con scarsa resa, è la montagna con i suoi prati, i suoi boschi, i suoi fiori, gli animali selvatici e i sassi cotti dal sole, dalle piogge e dalla neve. Queste cose vanno amate, ma per fare ciò dobbiamo far sì che tutti le rispettino iniziando dal taglio del bosco (Macchia del Pero), dai gitanti domenicali con le radio a tutto volume, dai vari quad e fuoristrada che scorrazzano dove vogliono, distruggendo manto erboso e sottobosco, sentendosi padroni del mondo solo perché il loro culo poggia sopra ad un potente mezzo meccanico. I cafoni non sono quelli di IGNAZIO SILONE, ma tutti questi personaggi che da anni fanno il loro sporco comodo, impuniti, pensando che questa sia terra di nessuno. Ma le leggi ci sono e anche molto specifiche in materia. Manca forse chi le fa rispettare!!!

Giovanni Nicolai

LA ORNIA era una conchiglia di mare a forma di orecchio rovesciato. Soffiandoci dentro emetteva un suono simile al corno da caccia. Veniva suonata dal pastore dei maiali (U PORCARU) la mattina per le vie del paese e tutti facevano uscire dalle stalle il proprio maiale che veniva portato al pascolo. La sera ogni animale tornava alla stalla dove trovava "u scifu" (truogolo) pieno da mangiare che veniva portato con la "tina" che era un contenitore di legno usato solo per l'alimentazione animale.



Il mulattiere di GIOVANNI NICOLAI



Mulattieri di Camerata

IL PROGRESSO ha portato mutamenti in tutti i campi ed ha contribuito ad alleviare le fatiche del lavoro dell'uomo con tante invenzioni, innovazioni e ritrovati di cui tutti noi oggi ci serviamo. C'è però un mestiere, quello del mulattiere, che nonostante le gru, le leve, i verricelli e quant'altro, non può essere sostituito da niente perché, dove si arrampicano i muli, non c'è mezzo capace di fare altrettanto. Dall'incrocio tra un'asina ed un cavallo, nasce il bardotto (detto in dialetto mulo ciuccino) e dall'incrocio tra una cavalla ed un asino, nasce il mulo. È un mestiere duro quello del mulattiere, faticoso e richiede molto, molto sacrificio. La sveglia suona alle quattro del mattino, anzi è ancora notte, si arriva sul posto di lavoro (il bosco) e, dopo aver foraggiato i muli, si inizia ad imbastarli (mettere i basti) con una procedura ben precisa e sempre la stessa. La prima bestia ad essere imbastata è la cosiddetta cavalcatura, poi una dietro l'altra, ma sempre nella stessa sequenza, le altre bestie vengono accodate in fila. Il mulattiere monta sulla cavalcatura e, arrivato sul posto dove c'è il legname, inizia a caricare l'ultimo animale (in genere sei o sette) della fila, poi uno dietro l'altro tornano sul posto da dove sono partiti, per essere scaricati del peso, che si aggira sui due quintali. Verso le sette è già stato fatto il primo viaggio, secondo la distanza, se ne fanno dai sette ai nove. Si riparte e strada facendo si consuma la colazione, che in genere è robusta e abbondante: pane e formaggio oppure frittata, o salsiccia, prosciutto... Concluso il lavoro del giorno si tolgono i basti ai muli, gli si mettono le musette (i bucchi) con un'abbondante dose di biada poi, finita questa, la razione giornaliera di fieno. Ma il lavoro per il mulattiere non è ancora finito perché deve controllare se i basti sono a posto, se tutti gli animali hanno le quattro scarpe (i ferri) e se i finimenti sono integri, altrimenti deve rimettere il ferro che manca o sistemare tutto ciò che si è rotto durante la giornata: sottopancia, imbraca, cordame... Dicevo che è un lavoro duro e sacrificato, perché non si conosce festa alcuna, gli animali vanno custoditi anche a Natale, a Pasqua, a Ferragosto, sempre, perché non si possono parcheggiare come le moto o le macchine. I giovani muli sono domati all'età di trenta mesi ed è un lavoro lungo e laborioso, che richiede molta esperienza e capacità da parte del mulattiere. Oggi il

prezzo di questi animali, anche perché sono sempre di meno, è arrivato a cifre che vanno dai 3.000 ai 6-7.000 euro l'uno che, sommati al prezzo del basto (€700), dei finimenti (€400) e della ferratura (€25 ogni due ferri), raggiungono una cifra di tutto rispetto. In questo periodo, nonostante i controlli e le analisi obbligatorie, una forma di anemia ha causato l'abbattimento di molti capi, non essendoci ancora la cura specifica. Paolo Cicchetti, che insieme ai nipoti Giovanni e Roberto sono gli ultimi mulattieri di Pereto, mi ha raccontato un simpatico aneddoto: "Stavo lavorando nel bosco vicino alla Madonna dei Bisognosi e, in quel periodo, la mia cavalcatura era un cavallo di nome "Lazzaro", docile, mansueto, preciso. Un giorno mentre andavo a scaricare, s'imbizzarrisce e butta la legna ai quattro venti. Io mi armo di pazienza, lo ricarico e poi torno a fare un altro viaggio, ma al ritorno, arrivati allo stesso punto s'imbizzarrisce di nuovo e ributta la legna. Non riesco a spiegarmi il motivo di questo comportamento così la volta successiva mi sono nascosto per vedere e cercare di capire l'arcano. Quando Lazzaro arriva al solito posto, sbuca da un cespuglio "Zicchietto" (allora un comico giovanotto), che con la sua mimica facciale farebbe ridere anche una statua, parandogli davanti e con mosse da clown lo impaurisce ottenendo il risultato che sappiamo. Gli corro dietro con una ramaccia (bastone) ma fatti pochi metri lui si gira, mi guarda, fa due mosse alla "Braccio di Ferro" e scoppiamo a ridere entrambi".

In altri tempi, quando si andava a lavorare lontano, i trasferimenti erano tutti a piedi e si dormiva nelle capanne. Ora gli animali viaggiano in camion e il mulattiere, con la macchina torna quasi sempre a dormire nel proprio letto e a godere del calore della casa e della gioia dei propri bambini.

Il proverbio di primavera

La merula primarola
de marzu féta l'ôa
d'abbrile fa i cillitti
pe contentà jiarzitti



DEDICATO DALLA CLASSE 1957 AD ANTONIO GIUSTINI

Classe '57

La morte non è niente.

Sono solamente passato dall'altra parte:
è come se fossi nascosto nella stanza accanto
io sono sempre io, voi siete sempre voi.
Quello che eravamo prima l'uno per gli altri
lo siamo ancora.

Chiamatemi con il nome che mi avete
sempre dato, che vi è familiare.

Parlatemi nello stesso modo affettuoso
che avete sempre usato.

Non cambiate tono di voce,
non assumete un'aria solenne e triste.

Continuate a ridere di quello che ci faceva
ridere.

Di quelle piccole cose che tanto ci piacevano
quando eravamo insieme.

Pregate, sorridete, pensate ...

Il mio nome sia sempre la parola familiare
di prima,

pronunciatelo senza la minima
traccia d'ombra o di tristezza!

La nostra vita conserva tutto il significato
che ha sempre avuto.

E' la stessa di prima,
c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori
dai vostri pensieri e dalla vostra mente
solo perché sono fuori dalla vostra vista?
Non sono lontano, sono solo dall'altra parte
dietro l'angolo.

Rassicuratevi va tutto bene,
ritroverete il mio cuore

ne ritroverete la tenerezza purificata.

Asciugate le vostre lacrime e non piangete
se mi amate.

Il vostro sorriso è la mia pace.



Mauro Iacuzzi
Impresa Edile Artigiana

via del marsi,42 - 67061 Carsoli (Aq)

Tel / Fax 0863.997549

Cell. 333.9654597

P.I. 01517150668

Mail Mauro.Iacuzzi@alice.it

dalla prima pagina **TORNIAMO A PARLARE DI RIFIUTI ORGANICI (L'UMIDO): CONTROLLI E SANZIONI**

Raccolta differenziata ultimo atto

DI GIULIA ROSSI
Assessore al Bilancio

tro canto gravosi risultano, come al solito, i problemi inerenti il costo della raccolta e gli obblighi di legge.

Il D.Lgs. n. 22/97 (il famoso decreto Ronchi) fissava, infatti, al 1 gennaio 2000 l'obbligo di differenziare la raccolta e stabiliva per il 2006 una percentuale minima del 35%. Pur avendo rispettato la prima tappa, ancora siamo molto lontani dal traguardo! Oltretutto una recente normativa ha elevato al 65% il nuovo obiettivo, da raggiungere entro il 2010, e, come se non bastasse, ha aumentato le sanzioni per i trasgressori.

Per questi motivi l'Amministrazione comunale sta realizzando e progettando ulteriori iniziative.

Quest'anno sarà avviata la raccolta dell'UMIDO, la componente più importante dei rifiuti domestici, capace di abbattere circa un terzo del conferimento giornaliero in discarica.

Dopo la raccolta il rifiuto organico viene trattato negli impianti di compostaggio per il riciclo. Anche in casa è possibile riciclare i rifiuti organici, come facevano i nostri nonni: gli scarti di cucina e dell'orto/giardino, raccolti in un composter, attraverso un processo aerobico di decomposizione si trasformano in concime, adatto ad essere riutilizzato nell'orto/giardino.

Siamo giunti all'ultimo anello della catena per una completa raccolta differenziata.

Se quest'anno è stato possibile prevedere, sulla base della buona condotta del 2007, un minor conferimento in discarica, per il prossimo anno, con la raccolta dell'umido, potremmo anche immaginare un ulteriore abbattimento dei costi di smaltimento; le economie potranno essere utilizzate per avviare un discorso di agevolazioni e, nel prossimo futuro, rappresenteranno la base su cui programmare forme di abbattimento della parte variabile della tariffa.

Per il 2008 l'amministrazione comunale ha provveduto ad una nuova articolazione del calcolo della TARSU. Dopo una prima distinzione tra utenze domestiche e non domestiche, box e cantine, e una seconda suddivisione tra costi fissi e costi variabili, si è proceduto alla ripartizione delle spese

seguendo criteri differenti. I costi fissi, e cioè le spese relative al servizio di raccolta dei rifiuti e agli interventi di igiene ambientale, hanno seguito una doppia ripartizione: frazionati in rapporto alla percentuale di incidenza delle superfici appartenenti a ciascuna categoria di utenza, sono stati attribuiti alle utenze domestiche e non domestiche sulla base dei metri quadrati componenti le singole unità (le abitazioni sono state raggruppate in cinque fasce); per i box e cantine la distribuzione è avvenuta, invece, per utenza. I costi variabili, comprendenti le spese per il conferimento in discarica, sono stati attribuiti alle utenze domestiche sulla base del numero di persone componenti il nucleo familiare, applicando una percentuale di adattamento dei costi e considerando due persone nelle abitazioni dei non residenti. Altra innovazione riguarda l'inserimento nel Regolamento TARSU del CAPO III - DIVIETI CONTROLLI E SANZIONI. Come previsto dalle normative vigenti, anche a Pereto in caso di violazione agli obblighi e alle prescrizioni previste dal Regolamento, sarà comminata una sanzione amministrativa pecuniaria. Per informare i cittadini su quanto sanzionato, vengono riportati di seguito i nuovi articoli. In merito alla raccolta differenziata un'ultima considerazione.

In Italia molti Comuni hanno ottenuto ottimi risultati: nel 2007 ben 1127 paesi sotto i diecimila abitanti hanno superato il 35% di raccolta differenziata, entrando nella classifica di Legambiente dei "Comuni Ricicloni"; di questi, 598 vantano una raccolta superiore al 50%. Ce la farà Pereto ad entrare in questo novero? Ricordiamo anche che, se vogliamo diventare un vero "Borgo Autentico", il nostro obiettivo è ancora più elevato!

REGOLAMENTO TARSU CAPO III - DIVIETI CONTROLLI E SANZIONI

ART. 20 - VIGILANZA

- La vigilanza urbana assicura il servizio di sorveglianza sul rispetto delle modalità

di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini.

2 - Alla Provincia, territorialmente competente, spetta l'esercizio delle attività di controllo nonché di vigilanza sulla rispondenza delle opere realizzate ai progetti approvati e sulla gestione delle piattaforme autorizzate.

3 - Al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla legislazione vigente, i quantitativi raccolti per ciascuna frazione sono oggetto di valutazione qualitativa e quantitativa da parte della Provincia territorialmente competente.

ART. 21 - DIVIETI

1. Su tutto il territorio comunale è vietato:

a) conferire i rifiuti in condizioni e con modalità diverse da quelle previste nel presente regolamento o stabilite da successive disposizioni dell'Amministrazione comunale;

b) introdurre materiali estranei nei sacchi e nei contenitori condominiali di raccolta sia del rifiuto umido che di quello secco non riciclabile;

c) conferire il rifiuto umido in sacchetti che non siano in materiale biodegradabile e senza utilizzare l'apposito secchiello;

d) abbandonare al di fuori della propria abitazione o nelle immediate vicinanze del cassonetto per la raccolta, sacchi e contenitori di rifiuti nonché materiali sfusi (es. carta e cartoni);

e) usare in modo improprio i contenitori forniti dall'Amministrazione comunale;

f) intralciare o ritardare l'opera degli addetti al servizio con comportamenti che ostacolano il servizio stesso;

g) sbloccare i freni di stazionamento, ribaltare, spostare o danneggiare i contenitori per la raccolta, eseguirvi scritte o affiggevi materiali di qualunque tipo, fatto salvo quanto espressamente autorizzato dal Comune per ragioni di servizio pubblico;

h) conferire nei sacchi e nei contenitori per la raccolta dei rifiuti materiali accesi o tali da danneggiare il contenitore o tali da costituire pericolo per gli addetti alla raccolta;

i) accatastare rifiuti, anche riciclabili, sopra o attorno ai contenitori dedicati a specifiche categorie di rifiuti (plastica, vetro, rifiuti urbani pericolosi), od introdurre nei medesimi rifiuti di tipo diverso da quello indicato;

j) conferire e depositare rifiuti presso gli ecocentri, al di fuori o in difformità dalle indicazioni degli appositi contenitori, o degli addetti alla vigilanza, o al di fuori degli orari di apertura;

k) imbrattare il suolo pubblico o adibito ad uso pubblico con getto di piccoli rifiuti (bucce, pezzi di carta, mozziconi di sigaretta e simili), escrementi di animali, spargimento di olio, vernici e simili;

l) ogni forma di cernita, o rovistamento e recupero non autorizzati dei rifiuti collocati negli appositi contenitori dislocati nel territorio o presso gli ecocentri;

m) conferire al servizio pubblico comunale rifiuti non differenziati o comunque in difformità alle modalità stabilite nel servizio di raccolta;

n) conferire nelle aree di raccolta e di posizionamento dei cassonetti e negli ecocentri rifiuti non prodotti nel territorio comunale di Pereto;

o) conferire al servizio pubblico rifiuti speciali assimilati agli urbani senza l'autorizzazione del Comune;

p) bruciare rifiuti quali plastica o altri materiali che possono causare inquinamento, molestia e/o danni a persone e cose, con esclusione dei materiali che possono essere usati come combustibili con le dovute cautele di sicurezza ed in apposite strutture, tipo legno e carta, non trattati chimicamente o contenenti materiali pericolosi.

ART. 22 - SANZIONI

1. Alla vigilanza sul rispetto del presente regolamento provvedono in via ordinaria

la Polizia Municipale e il Servizio di Protezione Civile del Comune, qualora costituito.

2. Per l'accertamento delle trasgressioni, la contestazione, la notificazione delle medesime, la definizione dei ricorsi, l'introito e la devoluzione dei proventi delle somme riscosse, si osserva la legge 24 novembre 1981, n. 689 e l'art. 51 del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

3. L'Ufficio Polizia Municipale procede mediante avviso di inizio procedimento amministrativo, da notificarsi agli interessati, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

4. Fatte salve le sanzioni amministrative e penali previste dalle leggi statali e regionali, per l'inosservanza delle norme previste dal presente regolamento si applica una sanzione amministrativa nella misura prevista nell'Allegato "A" al presente articolo del regolamento.

5. In caso di recidiva le sanzioni sono triplicate.

6. La Giunta Comunale adeguerà l'importo delle sanzioni con periodicità opportuna.

ALLEGATO A - SANZIONI

In caso di violazione agli obblighi e prescrizioni previste ai sensi del presente Regolamento sarà comminata la sanzione amministrativa pecuniaria nella misura sottoelencata:

a) conferimento di rifiuti urbani e assimilati, ingombranti e/o speciali in fondo limitrofo esterno adiacente alle aree di raccolta e di posizionamento dei cassonetti per i rifiuti ovvero nella Ecopiazzola Comunale, laddove esistente, da €25,00 a €155,00 se non pericolosi e non ingombranti - da €50,00 a €300,00 se pericolosi o ingombranti;

b) violazione delle prescrizioni e modalità di conferimento dei rifiuti urbani e/o assimilati da €15,00 a €60,00;

c) violazione delle prescrizioni e modalità di conferimento dei rifiuti urbani e/o assimilati presso le ecopiazzole, da €15,00 a €60,00;

d) violazione delle prescrizioni e modalità di conferimento dei rifiuti urbani e/o assimilati nell'ambito di manifestazioni pubbliche, secondo le indicazioni fornite da eventuali ordinanze, da €25,00 a €155,00;

e) mancato rispetto dell'obbligo di effettuare la raccolta differenziata, da €15,00 a €60,00;

f) cernita, rovistamento e/o asporto dei rifiuti conferiti al servizio pubblico di raccolta, da €25,00 a €155,00;

g) conferimento al servizio pubblico di raccolta di rifiuti speciali non assimilati: da €25,00 a €155,00 se non pericolosi e da €100,00 a €600,00 nel caso di rifiuti pericolosi;

h) rilascio su suolo pubblico di carte, biglietti, barattoli, bottiglie o altri rifiuti urbani, da €15,00 a €60,00;

i) da rifiuti urbani e/o assimilati generati da operazioni di carico e scarico, da €25,00 a €155,00;

j) mancanza pulizia di aree scoperte pubbliche e private utilizzate per manifestazioni pubbliche o mercati, da €25,00 a €155,00;

k) mancata pulizia da rifiuti urbani, assimilati o speciali delle aree pubbliche occupate da cantieri o date in concessione, da €25,00 a €155,00;

l) mancato asporto da parte del proprietario/possessore delle deiezioni di animali domestici su aree pubbliche o di pubblico accesso, da €15,00 a €60,00;

m) utilizzo improprio dei cestini stradali per il conferimento di rifiuti domestici o assimilati, da €25,00 a €155,00;

Fatta salva l'applicazione delle suddette sanzioni amministrative, eventuali oneri aggiuntivi per la selezione/smaltimento di rifiuti conferiti in difformità alle disposizioni stabilite dal presente Regolamento saranno addebitati al responsabile dell'errato conferimento.

Il miglior modo di smaltire i rifiuti è non produrli

di ANTONIO MEUTI

GRAZIE a un programma scolastico, gli alunni della scuola primaria e dell'Infanzia di Pereto, attuano un programma di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella loro scuola. Con la collaborazione del personale addetto alle pulizie e alla cucina tutti i rifiuti vengono avviati agli appositi cassonetti. Già nelle aule, durante la ricreazione, gli alunni separano la carta dagli avanzi di merende, bottigliette ecc... ecc...

A mensa poi, sia gli alunni della scuola elementare che i bimbi della materna, spazzano la tavola e dividono i rifiuti.

Gli avanzi di cibo vengono destinati all'alimentazione animale. Piatti posate e bicchieri di plastica sono separati da tovagliette e tovaglioli di carta.

Per avviare i rifiuti ai cassonetti vengono usati contenitori riciclati come buste della spesa per piatti e bicchieri, bottiglie dell'acqua troncate per le posate e scatoloni di cartone per la carta. Il motto dei ragazzi è: "Il miglior modo di smaltire i rifiuti è non produrli".

La nostra scuola potrebbe limitare l'uso della plastica se l'amministrazione comunale dotasse la mensa di piatti in plastica rigida (melamina) lavabile, dato che in cucina giace da anni una specifica lavastoviglie acquistata chissà perché. La scuola aveva anche una compostiera che, come gli alunni hanno avuto modo di studiare, poteva servire per trasformare il resto di eventuali rifiuti umidi (avanzi



cucina, spazzature e polveri varie) in prezioso terriccio, ma è stata usata da ragazzi, che pensano di essere spiritosi, come cassa di risonanza per i poco civili botti di capodanno.

Ora la compostiera giace squarciata e circondata dai rifiuti che già conteneva, spettacolo poco edificante per gli scolari che osservano dalle finestre della scuola. Siamo in attesa che venga sostituita o quantomeno rimossa al più presto senza attendere la pietosa buona volontà di qualcuno o la creazione di un consorzio di società all'uopo costituite. A settembre 2007 i ragazzi della scuola si erano già distinti in favore dell'ecologia.



L'ARCA di Pereto

TUTTO è iniziato qualche tempo fa quando Berardino Dondini (per tutti Sgommarello) terminò di frequentare il corso per la lavorazione del legno con metodi tradizionali, organizzato dall'Ente Parco dei Simbruini.

Cominciarono a vedersi in giro per il paese alcuni prototipi di arche fatte a mano e si capì subito che stava succedendo qualcosa di nuovo, perché insieme ai classici sfottò di paese, andava via via crescendo l'interesse attorno a quella esperienza.

Quando dopo qualche mese, vincendo la sua proverbiale timidezza, Sgommarello si mise a costruire le arche, le piattaie, le carriole, le scife e le cucchiarelle nella vecchia bottega di Giorgio Eboli, fu chiaro a tutti che era nato un nuovo punto di incontro per molti peretani che cominciarono a frequentarlo sempre più assiduamente.

Qualcuno si mise a costruire cesti di vimini, altri si misero ad intagliare bastoni (fino ad allora riservatissimo passatempo) utili per passeggiare in montagna; insomma pian piano la voglia di "fare con le mani" e "farlo in pubblico" stava contagiando tanti.

Così, durante le lunghe chiacchierate invernali, dentro quella vecchia bottega, è nata l'idea di fare un laboratorio artigianale aperto a tutti, dove chiunque



laborazione con tutte le associazioni esistenti nel Paese.

Abbiamo aderito all'ARCI nazionale perché è un'associazione indipendente di promozione sociale con un milione di iscritti e 5.400 circoli presenti su tutto il territorio nazionale, è la più grande rete di esperienze di base nel nostro paese, uno spazio aperto per produrre e consumare cultura, un laboratorio della creatività protagonista della riqualificazione del territorio.

Aderire all'ARCI significa essere in rete con tutto ciò, significa poter usufruire della esperienza, della competenza e dei servizi che questa associazione offre ai suoi aderenti da oltre 50 anni.



volesse esprimersi in qualcosa di manuale trovasse uno spazio accogliente per farlo.

Pensammo giusto coinvolgere in questo progetto anche persone interessate alla lavorazione della ceramica e della fotografia, visto il successo ottenuto da Mario Pietroletti (Capanna) che con un poetico video su Pereto aveva appena vinto un concorso nazionale di fotografia organizzato dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia.

Il 22 Marzo 2008 è nata e registrata l'Associazione culturale e di promozione sociale **L'ARCA DI PERETO** promossa da Berardino Dondini, Erika Masi, Ivo Iannola, Mario Pietroletti, Renato Vicini.

Scopo dell'Associazione è promuovere socialità e partecipazione, contribuire alla crescita culturale e civile di tutta la comunità, realizzando attività che favoriscano la valorizzazione del territorio in tutti i suoi aspetti. Promozione culturale, educativa, formativa, ricreativa, di tutela ambientale, turistica e di rilancio delle attività artigianali, con l'auspicio di col-

Abbiamo chiesto all'Amministrazione Comunale di Pereto di assegnarci uno spazio - da ristrutturare a nostre spese - dove poter svolgere le nostre attività. Siamo certi che la nostra richiesta verrà accolta, visto anche lo sforzo che questa Amministrazione sta facendo per promuovere il turismo e la cultura attraverso la valorizzazione del Paese (Borghi autentici) e la sua capacità ricettiva (Albergo diffuso).

Abbiamo deciso di organizzare **SABATO 3 MAGGIO** una festa per raccogliere fondi, che insieme alla sottoscrizione volontaria a premi e al tesseramento (abbiamo già decine di iscritti) ci consenta di cominciare le nostre attività e di trasformare in realtà questo nostro sogno.

Chiediamo a tutti i Peretani di collaborare alla riuscita della festa perché questa occasione sia l'inizio di una nuova e avvincente avventura.

Il Presidente
RENATO VICINI

UNA SCULTURA DI A.GIAMMARCO VOLA A NEW YORK

Un'artista oltre le frontiere

Guidonia (RM) - L'11 dicembre 2007, nell'ambito di una serie di iniziative per celebrare i 70 anni dell'istituzione del Comune di Guidonia Montecelio, si è tenuta la prima edizione del "Premio Scultura" che ha visto la partecipazione di otto artisti locali i quali hanno presentato opere realizzate per l'occasione in travertino romano. Tra loro anche il nostro concittadino Angelo Giammarco con l'opera "La Forza" che vuole rappresentare «l'estremo, titanico sforzo dell'uomo di liberarsi dalla materia che lo imprigiona». La giuria ha voluto premiare l'artista con il secondo posto e, prossimamente, la scultura andrà a valorizzare una piazza di New York.

Nato a Pereto nel 1946, ormai da diversi anni, Angelo risiede a Villanova di Guidonia dove, proseguendo nell'attività di tre generazioni di artigiani del ferro, è riuscito a coniugare il suo lavoro con l'Arte proponendo opere sia in ferro, rame e bronzo, sia in marmo, sia in legno con divagazioni anche nella pittura risultando un artista a tutto tondo.



Anche a Pereto o al Santuario della Madonna dei Bisognosi possiamo ammirare alcune delle sue opere tra le quali il cancello d'ingresso al Castello, le ante in rame dei portali della Chiesa di San

Giorgio, il bassorilievo raffigurante San Francesco e il monumento a Don Enrico Penna presso la "Grotta di Lourdes", un cancello in ferro raffigurante San Francesco e alcune formelle in bronzo al Santuario.

Angelo non è nuovo a questi traguardi, già in precedenza si era distinto in vari premi internazionali ottenendo sempre ottimi riconoscimenti e noi Peretani non possiamo che essere orgogliosi di un nostro concittadino che, in nome dell'Arte, dà lustro al nostro Paese in giro per il mondo. Sono certo di esprimere il pensiero di tutta la Cittadinanza di Pereto nel rivolgergli le più vive congratulazioni e i migliori auguri per il proseguimento della sua carriera artistica. (S.V.)

Circolo ricreativo Peretano a Tivoli

di FRANCESCO MEUTI

NEL 1973, da un'idea di GIUSTINI Giovanni (*e Paparella), fu fondato a Tivoli il Circolo Ricreativo Peretano. Il circolo, sin da subito, raccolse circa 110 iscritti, tutti d'origine peretana, residenti a Tivoli o nei dintorni. Scopo dell'iniziativa era quello di aggregare tutti i peretani abitanti a Tivoli e località limitrofe, emigrati da Pereto, per lo più nel secondo dopoguerra, allo scopo di mantenere quel legame, seppur ideale, con il paese di origine.

Ognuno ricordava la sua vita in gioventù che, inevitabilmente, rispecchiava in grandi linee quella degli altri. Tra gli obiettivi del Circolo vi era anche quello di aggregare intorno al legame ideale con il paese di origine anche le cosiddette "secondo generazioni", cioè i figli dei soci, cercando di trasmettere loro i valori delle loro radici storiche. Il Circolo, quindi, divenne un fondamentale ed importante punto di ritrovo di tutti noi peretani abitanti a Tivoli (ed eravamo molti), divenendo un vero e proprio "dopolavoro" dove ritrovarsi per giocare a carte o semplicemente per parlare tra noi. Come in tutte le associazioni, si era formato un Consiglio Direttivo, che aveva il compito di gestire la funzionalità ed il buon andamento dell'attività del Circolo.

Dopo qualche tempo i soci del Circolo sentirono il bisogno di fare qualcosa per il proprio paese di origine. Per molti peretani di allora, ma anche di oggi, il Santuario della Madonna dei Bisognosi rappresentava e rappresenta un luogo importante e significativo sia sotto l'aspetto religioso che sociale.

Per i soci del Circolo e per i peretani tutti il Santuario era luogo di devozione e di preghiera, ma anche luogo di ritrovo e di aggregazione per qualche momento conviviale e di svago. Quindi, con il pensiero verso il Santuario i soci decisero di realizzare un monumento in travertino da collocare nel piazzale antistante il convento, nella parte che guarda il nostro paese. Monumento ancora oggi ben visibile a tutti. Come era giusto che fosse, fu chiesto il consenso al Superiore del Convento, che era allora Padre Nazario Gargano, il quale accolse l'idea e la proposta con grande entusiasmo. L'opera, realizzata da un artigiano di Tivoli, fu posta in opera e completata con l'allocazione di una sfera luminosa nella sua parte alta, ben visibile nelle ore notturne da Pereto. Alla cerimonia di inaugurazione per la posa in opera del monumento, avvenuta in data 25 Maggio 1975, erano

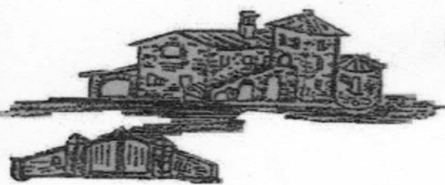


presenti il Superiore del Convento, Padre Nazario che impartì la benedizione, i frati, il Sindaco di Pereto Camerlengo Domenico, il Parroco di Pereto Don Enrico Penna, i soci del Circolo e moltissimi altri peretani. Fu un momento significativo ed emozionante, il cui ricordo è ancora ben impresso nelle menti di coloro che sono ancora in vita.

Dopo tanti anni e precisamente nel mese di Dicembre 2007, la sfera luminosa si è rotta e non era, quindi, più visibile da Pereto nelle ore notturne. Sembrava che si stesse spegnendo l'iniziativa del Circolo Peretano di Tivoli e l'idea per cui era nato il monumento. Molti degli ex iscritti al Circolo Peretano di Tivoli si sono sentiti in dovere sia religioso che sociale di ripristinare la funzionalità della sfera luminosa, mantenendo quel riferimento di luce religiosa durante le ore notturne visibile da tutti i peretani.

Per dovere di cronaca si elencano tutte le persone, ex soci del Circolo Peretano di Tivoli e non che hanno contribuito alla sistemazione ed al ripristino della sfera luminosa. Bonomini Mario, Cerignoli Giorgio, Cerignoli Bruna, Cristofari Bernardino, Cristofari Domenico, Falcone Antonio, Giustini Silvio, Grossi Paolo, Meuti Angela, Meuti Carlo, Meuti Francesco, Meuti Guido, Meuti Mario, Scìò Michele, Starocchia Annibale, Toti Michele, Veralli Antonio, Giordani Antonio, Giordani Gregorio, Giustini Pietro, Pelone Antonio, Giustini Roberto, Cipriani Alvaro, Santese Franco, Palombo Mario, Cicchetti Ugo e Giancarlo.

La somma ricavata dai contributi è stata pari a euro 272,00 di cui euro 240,00 utilizzati per la sistemazione della sfera luminosa ed i restanti euro 32,00 dati in offerta all'attuale Superiore del Convento Padre Giancarlo.



**Costruzioni Edili
&
Restauro**

DE MICHELIS RENATO

**Edifici Storici
Rifacimenti muri in pietra viva**

Partita iva 00968430579
cell. 339.1162553

Loc. Vignette n.6
02020 Ascrea (Ri)

SANTUARIO MADONNA DEI BISOGNOSI

di MARIO TOTI

IL CONVENTO RIAPRE
ALL'INSEGNA DELL'ACCOGLIENZA

Dopo un breve periodo, il Convento della Madonna dei Bisognosi ha riaperto i battenti per ospitare Padre Giancarlo e la sua comunità. Sono salito sul monte per conoscerlo. Ho trovato un "fratello" dall'aspetto dimesso, ma semplice e ben curato, il cui viso sorridente e sereno nasconde una spiritualità profonda, una cultura notevole e l'umiltà di un perfetto figlio di S. Francesco. Ciò che più colpisce di lui è quella sua calda e disinvolta serenità che trasmette automaticamente al suo interlocutore. Cinquantenne, Cappuccino, laureato in psicologia, è giunto sin qui con un progetto molto ambizioso: ricostruire la

vita interiore di alcuni giovani che, nel frastuono della vita contemporanea, hanno perso valori, affetti o punti di riferimento. Ha creato una "comunità aperta", fuori dai protocolli tradizionali, volta a riequilibrare la personalità nella quiete, nella serenità e nel distacco nutrendola di riflessione e di fede cristiana. Ospita questi giovani per un periodo limitato per poi reinserirli nelle loro realtà, non tralasciando di seguirli e consigliarli in ogni caso anche a distanza. Personalmente ho molta ammirazione per questo uomo, per il suo progetto lodevole e per la sua tenace convinzione. Al momento sta seguendo una decina di ragazzi. Sono certo che oltre la stima avrà l'aiuto delle autorità laiche e religiose e dell'insieme dei fedeli del Santuario. Buon lavoro Padre!

UNA FIGURA NUOVA ...
UN LEGAME RINNOVATO

Per Pereto e i peretani il Santuario della Madonna dei Bisognosi ha rappresentato e continua a rappresentare un punto di riferimento forte e carico di significati e ricordi. Negli ultimi anni questo legame stava scemando ma oggi con l'arrivo di Padre Giancarlo Marinucci, cappuccino di pensiero e d'azione, le cose stanno cambiando.

Nella duplice veste di rettore del Santuario e di animatore di una comunità informale che affronta le tante insidie che i giovani incontrano (dipendenze, disagi di varie nature, ecc.) ogni giorno si impegna in una pastorale dell'accoglienza fatta di gesti e segni.

Padre Giancarlo, disilluso dalle ideologie e deluso dalla politica, con una laurea in Psicologia in tasca, a ventisette anni, (era il 1985) entra nel noviziato di Penne dove trova risposte ai tanti dolori dei nostri tempi, incontrando Cristo Crocifisso.

Dicevo, uomo di pensiero perché parlando con lui ci si accorge subito di una solida formazione spirituale e teologica che però

non lo tiene lontano dalla gente. Sono richiesti tre piccoli requisiti a chi vuole fare un'esperienza: dire sì all'amore di Dio la sincerità e togliersi la paura del giudizio.

Il metodo per accostarsi ai tanti giovani che chiedono aiuto poste all'osservazione della problematica per poi arrivare alla valutazione e alla riflessione quest'ultima, nodo essenziale per poi agire. Questa comunità è un buon pensatario ed è una esperienza che ha bisogno di tempo per essere "rodato" a dovere. Ci sono collaborazioni col Sert di Avezzano e al suo interno operano volontari, psicologi e sociologi, rimanendo "uno spezzone di società reale".

Le esperienze sono molteplici, i problemi che si incontrano sono multifattoriali, si va dall'alcolista alla ragazza-madre e tutto viene visto alla luce del Vangelo e l'approccio antropologico è biblico, ciò non toglie però che qui alla Madonna dei Bisognosi non si fa solo teoria!

Una grande festa per una tripla occasione

Un nuovo Parroco,
un nuovo Rettore del Santuario,
un nuovo Vescovo

Dal Mese di dicembre 2007 la parrocchia di Pereto e il santuario della Madonna dei Bisognosi hanno di nuovo i loro Sacerdoti. Dopo un'assenza, sostituita con cura e devozione dai parroci della Diocesi e della forania in particolare (don Claide, don Enzo, don Renzo, don Fulvio, che ringraziamo ancora vivamente), il nostro nuovo vescovo, Mons. Pietro Santoro, tra i primi atti del suo mandato provvedeva alle attuali nomine, assicurando per il popolo di Pereto e per tutti i fedeli della Piana del Cavaliere un Natale all'insegna della consueta tradizione parrocchiale. Il 9 febbraio u.s. con una grande festa cittadina, organizzata dal parroco, dall'Amministrazione comunale e dalle differenti associazioni peretane, don Callisto, il nuovo parroco, veniva presentato dal Vescovo della Diocesi dei Marsi, in occasione della sua prima visita pastorale a Pereto: la cura, la tempestività e

l'affetto dimostrati nei confronti di questo nostro piccolo centro, troppo spesso lontano dalle sedi istituzionali, hanno commosso tutti i fedeli. Anche Padre Giancarlo, il nuovo priore del Santuario, ha partecipato alla cerimonia religiosa insieme a tanti altri sacerdoti e autorità civili locali che hanno voluto festeggiare questa tripla circostanza.

Augurando un cammino autentico di fede che sappia alimentare rapporti umani fondati sull'amore cristiano, sul rispetto delle diversità, sulla responsabilità, sulla testimonianza e sull'impegno civile, salutiamo il Sacerdote, il Rettore del Santuario e il Vescovo, e, con le parole della fede, ringraziamo Dio per averceli mandati.

Il Concerto bandistico di Natale
una grande emozione di gruppo

IL 27 DICEMBRE 2007 presso la Chiesa di San Giovanni Battista in Pereto si è tenuto il primo concerto di Natale della banda dell'Associazione Culturale Musicale "Corrado Iannola". L'idea di un concerto è nata dai Maestri Michela Grossi, Romy Ciccirelli e Antonello Starocchia per stimolare e rafforzare il lavoro d'apprendimento che i ragazzi hanno svolto nel primo anno di attività e migliorare la qualità delle relazioni nel gruppo.

Uno degli obiettivi è stato coinvolgere attivamente tutti i ragazzi alla partecipazione e alla realizzazione del concerto. Nella realizzazione del concerto si sono impegnate quaranta persone tra bambini, ragazzi ed anziani di Pereto ed ognuno si è dimostrato una grande risorsa per il gruppo.

E' stato scelto un repertorio che spazia da brani appartenenti alla musica classica come Valzer di Sostakovic, Ave Verum di Mozart, ai brani della tradizione natalizia tra cui Silent Night White Christmas, Jingle Bells, a pezzi arrangiati per banda e batteria più vicini al nostro vissuto quo-

tidiano come What a wonderful word, Can't help falling in love ed Imagine. Cosa significa preparare un concerto?

Nella musica sono presenti tre dimensioni. Prima di tutto c'è il gusto per il suono, l'abilità di ottenerlo sullo strumento, tramite la pratica costante e saper suonare e ascoltarsi con gli altri.

Grazie pubblico con la vostra numerosa partecipazione avete incoraggiato e sostenuto i ragazzi ed avete dato un senso al lavoro svolto, emozionandoVi ed emozionandoCi.

Sappiamo che c'è ancora molta strada da percorrere! Siamo solo all'inizio! Ci auguriamo che i ragazzi continuino a seguire con piacere le attività musicali e a dividerle in gruppo.

Il prossimo obiettivo è fare musica anche nei paesi del circondario, siamo stati a suonare a Poggio Cinolfo ed andremo a suonare a Montesabinese.

Impareremo ad organizzarci per andare a suonare fuori casa, portando in regalo rispetto, musica e divertimento agli abitanti dei paesi che ci ospitano.

Romy Ciccirelli

CROCE ROSSA ITALIANA: RACCOLTI FONDI PER L'AFRICA

Grande partecipazione al Concerto di Natale

ANCHE quest'anno il Comitato Femminile della C.R.I. ha organizzato, in occasione della feste natalizie, un concerto di beneficenza. Alla manifestazione hanno partecipato diversi artisti marsicani e locali: il Coro dei Bambini di Carsoli diretto dal M° Simonetta Simonetti e dal M° Carla Zazza, il Coro Piana del Cavaliere diretto dal maestro Giulia Rossi e accompagnato alla tastiera dal M° Katia Coltelli, il coro di Sante Marie (Aq) diretto dal M° Luca De Iulius, il baritono Giorgio Gatti (cittadino onorario di Sante Marie) accompagnato al pianoforte dal M° Maria Teresa Conti, il soprano Bianca D'Amore (di Cerchio) accompagnata al pianoforte dal M° Gabiria Stati (di Tagliacozzo); a diversi generi vocali si sono alternati brani strumentali del maestro De Iulius alla tromba e delle pianiste Simonetti e Zazza.

Il pubblico ha partecipato numeroso, dimostrando, come sempre, grande generosità e sensibilità per le problematiche umanitarie che l'ispettrice C.R.I. di Carsoli, Anna Maria Di Benedetto, propone per queste occasioni.

Quest'anno i fondi raccolti hanno raggiunto l'Angola. Nella capitale Luanda, vive e opera un giovane carsolano, Stefano Tollu, oggi missionario salesiano che in quelle lontane regioni dell'Africa sta realizzando con i suoi confratelli il Progetto Sportivo Don Bosco, un'attività di "inclusione sociale rivolta ai bambini, agli adolescenti e ai giovani che vivono in strada, a contat-

to con la droga, l'alcool, la prostituzione". Con lo sport, "chiave della porta del cuore" vogliono "far passare i valori della cittadinanza, della famiglia, dei diritti umani, della lotta all'ingiustizia sociale, madre della povertà"; vogliono "costruire degli alleeducatori" per far recuperare anche ai fratelli angolani "la dignità della libertà di educare i propri figli". Con queste parole Stefano descrive il suo progetto che, abbiamo saputo, sta procedendo nella giusta direzione. Il suo desiderio "di dare mani al Cristo povero e oppresso affianco del quale ho scelto di vivere" è diventato, per quest'occasione, anche il nostro.

Con gran merito la sezione femminile della C.R.I. promuove queste iniziative nel più autentico spirito umanitario e, nel contempo, educa le giovani generazioni all'attenzione, alla comprensione e alla responsabilità nei confronti delle sofferenze, della salute e del rispetto della persona umana. E il messaggio è già stato accolto dai più piccoli. Sapevate che già da due anni tre bambine di Carsoli organizzano per la Pasqua un piccolo mercatino di beneficenza per devolvere il ricavato ai bambini poveri assistiti dalla C.R.I.? Diamo eco alle buone notizie: ci aiuteranno ad operare per un mondo migliore, forti delle caratteristiche del nostro ente che sono l'Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità, Universalità.

Giulia Rossi

ARTIFLEX

ARTE DEL MATERASSO
di DOMENICO BRUNI

Fabbrica materassi a molle e anallergici

Fabbricazione speciale per sofferenti di artrosi

Reti ortopediche

00157 ROMA - Via Arturo Calza, 23

Tel. 06 45.11.912

cellulare: 3687764134

LAUREA a Federica Vendetti

Con la tesi sulla Storia dell'Architettura:

"Il modernismo e l'architettura: tendenze stilistiche nelle declinazioni nazionali e regionali" e più precisamente lo sviluppo dello stile Liberty nell'edilizia del primo 900, ville ed edifici, nella provincia di Teramo e fino alla nascita del nuovo centro civico di Pescara nel 1927.

Gli auguri e i complimenti del nostro giornale



Poesie di casa nostra



'U ZIZITU

Vella mmatina se resbejà cetto
senténno 'na caciara pe' Paghetto,
ficea friddu, stemmo già a Natale
on potea sapè ch'adéa da finì male.

U porcu porcu s'affaccià alla rola
j'era remasta 'na mmatina sola;
senne riù dentro, 'on sapea che fane
pensa, che lassà tutte le patane!

Vedde l'acqua rebolle aju callaru,
j'accoraturu e ju macellaru:
"tanta gente cusci a puntu 'e giurnu
che cce sta a fane propriu
ecco 'ntornu?"

Jiru a pigliaju e ju cacciaru 'e fòre,
teneva paura e ji battea 'u core,
remase firmu addossu a quiju muru
sintì sortantu pizzicà j'accoraturu.

E fù cusci che se murì 'u zizittu
co' du minuti ji cacciaru frittu,
ciccìa, cotiche e rimmelle
pronte a finine dentro alle padelle.

La di appressu ce fu festa pe' tutti
se ficiru sacicce, co' prisutti,
rimmelle, sanguinacci e spuntature
che colla pizza duraru un paru 'e ore.

E mo' che semo 'ngradu de magnane
senza bisugnu de' laorà la terra
cari miei, 'on ciademo da scordane
che ju porcu cià sarvatu dalla guerra!

Babbo Natale nella Piana del Cavaliere

IL 22 DICEMBRE nella Piana del Cavaliere è arrivato Babbo Natale! L'iniziativa è stata organizzata da don Enzo, parroco di Oricola e di Civita, e ha coinvolto, per il secondo anno consecutivo, tutta la forania di Carsoli (lo scorso anno sono arrivati i Re Magi con i cammelli). I bambini hanno rivissuto quelle storie che, tra realtà e fantasia, ogni anno accompagnano l'evento: le parole del profeta, proclamate davanti ad una capanna con Giuseppe, Maria e l'asinello, il centurione e i pastori, annunciavano il ritorno di un Bambinello che ogni anno rinasce per assopire quella perenne nostalgia di Dio che scuote i nostri cuori; e poi Babbo Natale, renne, folletti e regali hanno completato la serata. Complimenti agli organizzatori! E' stato piacevole vedere tanti ragazzi, tanti giovani papà, tante persone lavorare insieme, coinvolgendo la scuola, le parrocchie, il coro, le associazioni e le amministrazioni locali,

per organizzare una festa della Piana. Concedetemi una riflessione: in questo piccolo angolo d'Abruzzo solo la forania e la scuola, al momento, sono riuscite a realizzare eventi che superano i limiti territoriali, testimoniando il bisogno di una nuova dimensione della vita paesana, non più aggrappata al particolarismo ma aperta al contributo esterno, pronta alla collaborazione e al confronto; una nuova coscienza di sé e dell'altro che la società civile stenta ad offrire perché sempre troppo legata al proprio tornaconto.

Nel villaggio globale per non perdersi o per non isolarsi vanno acquisite coordinate sempre più ampie che implicano la fiducia nell'altro, il costruire insieme, il testimoniare la gioia dell'incontro e della condivisione. Finalmente qualche folata di entusiasmo arriva anche dalle nostre parti!



L'isola pedonale non si rispetta



Quando una bambina si accorge che un divieto non viene rispettato, un adulto deve saper ascoltare. Mia figlia, innocentemente, mi ha fatto notare, durante le vacanze pasquali, che in Piazza Maccafani (la piazz'ej olmi) ormai si parcheggia selvaggiamente. Il segnale di divieto, che era apposto all'ingresso della piazza, è stato staccato e accantonato ai piedi della torre. La piazza (isola pedonale) è una delle mete preferite di tanti villeggianti e d'estate è un anfiteatro naturale per varie manifestazioni. Vederla trasformata in un parcheggio (quando alla "Portella", a pochi passi di distanza, recentemente ne è stato costruito uno nuovo che rimane inutilizzato) è veramente deprimente. Parcheggiare vicino la propria abitazione è certamente comodo, ma il nostro senso civico dovrebbe spronarci a fare la cosa migliore. Mantenere integra un'isola pedonale è importante per tutti. Rispettare e far rispettare questo divieto servirà a salvaguardare una delle più belle piazze di Pereto

Luigina Basilici

AD UNA AMICA POETESSA

"Uragani & Aurore"

Maria Rosa Pedinotti pubblica la sua seconda raccolta di poesie

IL PREMIO HOMBRES, prima, e Pereto, poi, hanno rapito il cuore di Maria Rosa Pedinotti. Segnalata per una sua poesia nell'edizione 2006, lo scorso anno Maria Rosa ha voluto essere qui, per prendere parte alla giornata conclusiva del premio letterario, per vivere quell'esperienza che da sempre affascina non solo i concorrenti ma anche quanti, umanisti appassionati, si accostano alla poesia, alla narrativa e alle altre forme d'arte che in queste gallerie di eventi trovano posto. Ora la poetessa desidera condividere con noi una nuova gioia: la pubblicazione di un'ultima raccolta di versi, "Uragani & Aurore". Già nel titolo sono presenti due elementi che esprimono costantemente la sua tensione ideale: l'acqua e il cielo; due stati d'animo che accompagnano il suo percorso esistenziale: la paura improvvisa, inattesa, devastante, e una ritrovata calma, una serena attesa, una recuperata fiducia in sé stessa e negli altri. In questa continua rinascita e in un'estatica contemplazione della natura sembrano disperdersi i ricordi che Maria Rosa rincorre per trovare un senso sempre nuovo, una dimensione filo-

sofica sempre più profonda della sua esistenza personale e di donna. Scopre in sé il coraggio e la tenacia di antichi eroi e ritrova una dignità troppo spesso calpestata da sensi di colpa, da ruoli sociali asfissianti, da aspettative disilluse. Sopra l'antitesi tra finito e infinito, tra bene e male, tra notte e giorno con estrema leggerezza librano le ali della sua poesia; nel tramonto si acquieta e nell'aurora ritrova il desiderio di eternità. Complimenti, Maria Rosa.

Giulia Rossi



BRUNO MERLINO: LA BAMBOLA

ERRATA CORRIGE

1) Michela Cicchetti

Sull'ultimo numero del giornale, nell'articolo di pag. 10 riguardante la nascita dell'Associazione Presepe Vivente, tra i nomi dei Consiglieri è stato scritto erroneamente Michela Iacuitti. In realtà si tratta di Michela Cicchetti con la quale ci scusiamo.

2) Massimo Basilici

Nell'articolo di Massimo Basilici "La storia nascosta" pubblicato sul n° 4 del giornale, per un errore di stampa, sono state invertite la 3° e la 4° colonna. Ci scusiamo con i lettori e con l'Autore.

Cancelleria
Carta
Modulistica
Informatica
Arredamento
Copisteria
Servizio fax
Scuola

VENDITA e ASSISTENZA COMPUTER

www.officepointsnc.com

CARSOLI (AQ) Via Tiburtina km. 69,200
Tel. 0863.909006 - Fax 0863. 907560

Bilancio positivo per la 38^a edizione del Presepe Vivente



L BANCO di prova della nuova associazione "Presepe Vivente - Pereto Borgo Autentico" è stata la trentottesima edizione della manifestazione. A detta di tutti gli osservatori il bilancio è stato positivo e al di sopra di ogni aspettativa. Il lavoro messo su dall'associazione Presepe Vivente ha ottenuto i suoi effetti. L'organizzazione in gruppi di lavoro del direttivo ha fatto sì che per ogni sezione si potesse avere buoni risultati e così si è potuti lavorare in collaborazione per ottenere il risultato migliore. Il presidente dell'associazione, Carlo Meuti, ha coordinato il direttivo con equilibrio e passione per una manifestazione a cui tutti tengono moltissimo. Il regista, riconfermato anche per la prossima edizione, Enzo Nicolai, ha lavorato con caparbietà e impegno anche nel far accettare alcune idee che si sono rivelate poi vincenti.

Ma il contributo di tutti da Sonia, la segretaria, Sandro, Gianni, Graziella, Luisa, Giacinto e i ragazzi Flavio, Danilo, Valentino, Michela e il tecnico Pietro e la speaker Paola Vendetti e Dino Dondini (Sgommarello) e tanti altri cittadini che hanno dato il loro contributo a conferma che il Presepe è una iniziativa di tutti i peretani.

Gli attori che hanno dato vita al cuore

della recitazione, alcuni storici come Lucio o Domenico o Giovanni e altri, Maria, Alessandro, hanno dato il loro importante contributo dimostrando una professionalità e una serietà che fa della manifestazione del Presepe il fiore all'occhiello di Pereto. Una menzione per i tanti figuranti che incuranti del freddo hanno partecipato con entusiasmo e poi Dehora la Madonna e Valentino San Giuseppe e il piccolo Patrizio che ha recitato il ruolo di Gesù.

Altra nota positiva la manifestazione ha chiuso il bilancio con un attivo di 6000 euro niente male per il primo anno di attività a dimostrazione che quando dietro ad un progetto, una manifestazione, un'associazione vi è programmazione, organizzazione e serietà le cose si possono fare e bene.

La mostra di fotografie sulla storia del presepe di Pereto ha fatto registrare un importante successo a conferma che bisogna arricchire la manifestazione del 26 con altri eventi collaterali, culturali ma anche religiosi.

La nuova associazione vuole lavorare proprio per rendere Pereto un luogo dove tutti gli appassionati di Presepi si possono ritrovare per festeggiare la natività con iniziative serie ed importanti.



FIORI D'ARANCIO A PERETO

Il 15 marzo la parrocchia di Pereto ha festeggiato le coppie che di *quinquennio* in *quinquennio* sono convolate a giuste nozze.

Tra i presenti un augurio speciale va agli sposi che quest'anno festeggiano le nozze d'oro: **CRISTOFARI ALFONSO E BONOMINI IOLANDA, IADELUCA DANTE E BONOMINI MARIA DOMENICA.**

Per l'occasione, prima della S. Messa don Callisto ha organizzato una serenata agli sposi; alla fine ha invece consegnato una pergamena ricordo e..., all'uscita della chiesa, riso su tutti.

Appreziamo questa iniziativa del nuovo Parroco, e speriamo che questo primo incontro, generi nei cittadini quel ritorno agli incontri e alla solidarietà, che tanto è stata importante negli anni passati.



MARIO PIETROLETTI (CAPANNA), E IL FIGLIO FABIO

Vincitori del concorso "di Borgo in Borgo"

di ENZO D'URBANO

MARIO E FABIO Pietroletti hanno vinto il primo premio assoluto della prima edizione del premio internazionale di Borgo in Borgo organizzato dall'associazione Borghi Autentici d'Italia e dall'associazione Hombres. Con la seguente motivazione "Il lavoro prende spunto da un concetto, espresso tramite il video di Pasolini, che è fondamentale: è importante valorizzare e preservare le opere d'arte; ma è altrettanto importante valorizzare le cose normali che testimoniano la vita, la cultura, la storia di un luogo e soprattutto la comunità che in quel luogo vive."

Un importante riconoscimento per Mario e Fabio ambasciatori di immagine, cultura e qualità del nostro piccolo borgo.

Il video realizzato dai due fotografi è una sequenza di foto che ripercorrono la storia di Pereto attraverso i propri cittadini, semplici persone che con le loro vite hanno salvaguardato l'autenticità e l'identità del nostro paese. Immagini sapientemente ritoccate a rappresentare una sequenza di quadri impressionistici che proiettano il borgo in una dimensio-

ne culturale alta, in una dimensione universale.

Il video vincitore inizia con un filmato ritrovato nella cineteca rai di uno dei più importanti intellettuali italiani, Pier Paolo Pasolini, che con estrema semplicità, ma nello stesso tempo con enorme forza culturale parla della necessità della salvaguardia, per esprimere la propria identità, delle cose semplici; un vero manifesto, con trent'anni di anticipo dell'Associazione Borghi Autentici.

Un caloroso ringraziamento, da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutto il Paese, va ai due autori che ci hanno regalato con la loro opera un premio così importante.

Il video si può vedere sul sito : www.borghiautenticiditalia.it



II° Edizione del Premio Internazionale "Di Borgo in Borgo"

L'Associazione Borghi Autentici d'Italia, in collaborazione con l'Associazione Hombres di Pereto, dopo il successo della prima edizione, indice la II Edizione del Premio Internazionale Di Borgo In Borgo Il progetto è un'iniziativa del Sistema Nazionale Borghi Autentici ed è aperto a tutti gli abitanti dei Borghi, ai turisti ed agli artisti ed autori professionisti e dilettanti che abbiano interesse culturale ed artistico nel realizzare un'opera finalizzata ad esprimere la realtà ed i momenti di vita di un Borgo Autentico. Il tema di quest'edizione è

"Luoghi dove tutti salutano tutti..."

Le Sezioni in cui il Premio si articola sono le seguenti:

- FOTOGRAFIA - VIDEO - NARRATIVA - RACCONTI - NARRATIVA - DIARIO

(scrivi il tuo Diario di Borgo)

La Giuria, nominata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, sarà composta da esperti provenienti da tutta Italia. Saranno premiati i primi 3 autori di ciascuna sezione ed i premi saranno oggetti artigianali di qualità di vari Borghi Autentici.

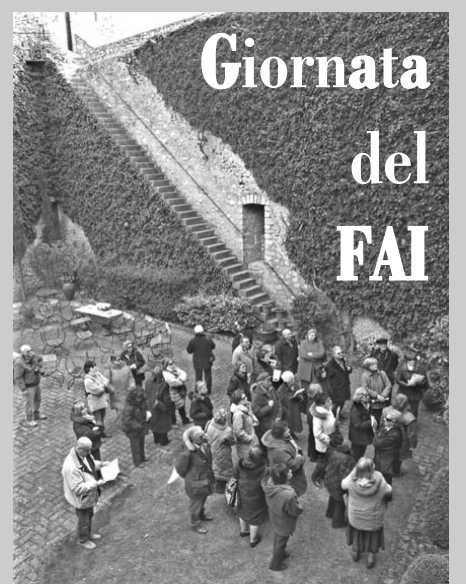
La scadenza delle iscrizioni e della presentazione delle opere è fissata per il **31 Agosto 2008.**

La premiazione è prevista per il mese di **Dicembre 2008.**

Per il bando www.borghiautenticiditalia.it



Il 6 aprile, in occasione della "Giornata del FAI", Pereto ha ospitato alcuni soci dell'Archeoclub di Pescara. Guidati da Massimo Basilici hanno visitato il castello e la Chiesa di San Giovanni concludendo la giornata al Santuario della Madonna dei Bisognosi.



GIUSTINI LAURINO (1920)
VERALLI ASCENZA (1923)

il 25 gennaio hanno festeggiato

il 60° anniversario
del loro matrimonio.

Dalla Redazione del giornale i migliori auguri



Osservazione sul sequestro penale dell'ex fornace Corvaia di Oricola

DI SEGUITO l'articolo in oggetto, apparso recentemente sulla stampa locale, in cui si comunica l'avvenuto sequestro del vecchio complesso industriale della Marsica che si estende su circa diecimila metri quadrati. In questo sito che, lo ricordiamo, è situato in località Golfarolo, confina con Carsoli e numerosi altri centri abitati, grandi quantità d'amianto in forte stato di degrado stanno, da molti anni, pregiudicando seriamente la salute della popolazione e l'ambiente circostante. L'Ordinanza di messa in sicurezza, smaltimento e bonifica emessa dal Sindaco di Oricola, sulla base dei rilievi condotti dalla ASL di Avezzano (servizi IESP e PSAL) e dall'ARTA dell'Aquila, unitamente alle esortazioni della Protezione Civile, della Prefettura dell'Aquila e degli stessi cittadini che da tempo segnalano e denunciano, hanno preceduto l'odierna operazione, effettuata dalla Guardia di Finanza di Avezzano, coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Avezzano, con la collaborazione del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri di Pescara. Gli interventi di recinzione e sequestro del sito costituiscono, dopo tanti anni, una concreta risposta delle istituzioni e

perciò meritano compiacimento e plauso; contestualmente però si vuole ribadire ed auspicare che i lavori definitivi di messa in sicurezza, rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto di questo sito vengano avviati ed ultimati, al più presto e secondo le previste normative di legge in materia d'amianto. Quanto sopra per esprimere apprezzamento nei confronti delle istituzioni intervenute e per ricordare a tutti, amministratori ed amministrati, che in assenza dei lavori definitivi l'emergenza continua, con microfibre di amianto che vengono ogni giorno distribuite sul territorio ed in particolare con quelle che, diffondendosi nell'aria, vengono inalate dalle popolazioni di Oricola, Carsoli, Pereto, Piana del Cavaliere, Arsoli, Marano Equo, Civita di Oricola, Pezzettaglie, Rocca di Botte, Villa Romana, Roviano, Riofreddo, per citare le località più vicine. Prego e ringrazio organi di stampa, organizzazioni ecologiste e naturalmente le stesse istituzioni per mantenere il dovuto livello d'attenzione su questo caso.

Cordialmente
prof. Virgilio Conti Oricola (AQ)
Tel. 0863992107



DELIBERE GIUNTA COMUNALE

- N. 01 del 24.01.2008** Variante al Piano Regolatore Generale per insediamenti produttivi. Attivazione procedure ed incarico di progettazione.
- N. 02 del 24.01.2008** Realizzazione di uno spazio attrezzato con montaggio di Gazebo in Legno Giardini Fonte Vecchia. Approvazione progetto preliminare.
- N. 03 del 24.01.2008** Opere idrauliche montane nei serbatoi e fontanili. Approvazione progetto preliminare.
- N. 04 del 27.02.2008** APPROVAZIONE RENDICONTO LEGGE 08.11.2000 N° 328 - FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2007 - INTERVENTI GENERALI.
- N. 05 del 27.02.2008** CONCESSIONE AREA CIMITERIALE AL SIG. CERIGNOLI MARIA-NO.
- N. 06 del 27.02.2008** ASSENSO A COSTRUIRE AUTORIMESSA CON PARETE NON FINISTRATA A CONFINE CON PROPRIETÀ COMUNALE. DITTA SIG. SALVATORI LUIGI.
- N. 07 del 13.03.2008** ELEZIONI POLITICHE DEL 13-04-2008
PROPAGANDA ELETTORALE DIRETTA ED INDIRECTA. DETERMINAZIONE DEGLI SPAZI. (ART. 2, LEGGE 4 APRILE 1956, N. 212, COME MODIFICATO DALL'ART. 2 LEGGE 24 APRILE 1975, N. 130.
- N. 08 del 13.03.2008** ELEZIONI POLITICHE DEL 13-04-2008
PROPAGANDA ELETTORALE INDIRECTA. RIPARTO ED ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI FRA COLORO CHE NON PARTECIPANO DIRETTAMENTE ALLA COMPETIZIONE MEDIANTE LISTE DI CANDIDATI O CANDIDATURE UNINOMINALI.
- N. 09 del 13.03.2008** ELEZIONI POLITICHE DEL 13-04-2008
PROPAGANDA ELETTORALE DIRETTA. DELIMITAZIONE, RIPARTIZIONE ED ASSEGNAZIONE DEGLI SPAZI ALLE LISTE AMMESSE.
- N. 10 del 13.03.2008** LOCAZIONE DELL'IMMOBILE COMUNALE SITO IN VIA DELLA PINETA.
- N. 11 del 20.03.2008** DETERMINAZIONE TARIFFE T.A.R.S.U. ANNO 2008.
- N. 12 del 20.03.2008** SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE ANNO 2008 - CONFERMA TARIFFA ANNO 2007.
- N. 13 del 20.03.2008** OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (COSAP) ANNO 2008 - CONFERMA TARIFFA ANNO 2007.
- N. 14 del 20.03.2008** PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI ANNO 2008. CONFERMA TARIFFE ANNO 2007.
- N. 15 del 20.03.2008** AFFITTO PASCOLI MONTANI ANNO 2008 - CONFERMA TARIFFE ANNO 2007.
- N. 16 del 20.03.2008** PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA ACCERTATE DALLA POLIZIA MUNICIPALE - DESTINAZIONE ANNO 2008.
- N. 17 del 20.03.2008** AREE DA DESTINARSI ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIE AI SENSI DELLA LEGGE N. 167/1962 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.
- N. 18 del 20.03.2008** APPROVAZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE DI BILANCIO PLURIENNALE E DI RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.
- N. 19 del 20.03.2008** OPERE IDRAULICHE MONTANE NEI SERBATOI E FONTANILI. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO.
- N. 20 del 20.03.2008** APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI PERETO E L'ASSOCIAZIONE LUMEN ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SALA INTERNET UBICATA NELL'EDIFICIO SCOLASTICO DI PERETO.

DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE

- N. 01 dell'11.02.2008**
- 1) Approvazione dei verbali delle sedute precedenti
 - 2) Convenzionamento dell'Ufficio di Segreteria Comunale - Recesso dalla convenzione con il comune di Sante Marie
 - 3) Aperiodico "PERETO BORGO AUTENTICO" - Relazione sull'attività.

Una nuova disciplina per la raccolta dei funghi

Si rende noto, a quanti sono interessati alla raccolta dei funghi spontanei, che la Regione Abruzzo ha modificato la Legge Regionale che disciplina tale materia con due recenti nuove leggi. In particolare si segnalano il comma 10 dell'articolo 3 della LR N.39 DEL 23.11.2007 che recita testualmente:



"NELLE AREE MONTANE, LA RACCOLTA DEI FUNGHI EPIGEI SPONTANEI, DA PARTE DEI RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE, È SUBORDINATA AL SOLO POSSESSO DI UN VALIDO DOCUMENTO DI IDENTITÀ ED ALLA PREVIA COMUNICAZIONE ANNUALE ALLA PROVINCIA PER IL TRAMITE DEL COMUNE"

e il comma 3 dell'articolo 5 che dispone

"SONO ESONERATI DAL CONTRIBUTO PER L'AUTORIZZAZIONE I RESIDENTI DELLE AREE MONTANE LIMITATAMENTE ALLA RACCOLTA DI CUI ALL'ART.3, COMMA 10 ED I RACCOGLITORI CHE ABBIANO COMPIUTO IL 65° ANNO DI ETÀ".

Il testo dell'intera normativa è consultabile presso il Comune.

LUTTO

Il 28 febbraio u.s si è spento nella propria casa di Afragola

† GIUSEPPE TRAVAGLINI

per molti anni Segretario comunale e Sindaco di Pereto dal 1960 al 1964. Ha voluto messere sepolto a Pereto, suo paese adottivo, insieme alla moglie e alla figlia.

Il C.d.R. esprime le più sentite condoglianze al figlio Gianni e a tutta la sua famiglia.



Federazione Italiana Amatori Sport Per Tutti
Membro della Federazione Internazionale Sport Popolari (IVV)
Comitato Interregionale ROMA - AQ



06 luglio 2008

Associazione

Pro Loco CIVITA DI ORICOLA - PIANA DEL CAVALIERE

con il patrocinio di

REGIONE ABRUZZO
Comune di ORICOLA

organizzano a

CIVITA di ORICOLA

XX°

"Tra il bosco di SESERA"

Raduno Podistico NON COMPETITIVO a passo libero

km 16 km 10 km 5

CIVITA di ORICOLA si raggiunge con:

- Autostrada A24 ROMA - L'AQUILA => uscita CARSOLI - ORICOLA
- Linea ferroviaria ROMA - PESCARA => Stazione ORICOLA-PERETO
- S.S. n. 5 TIBURTINA VALERIA => km 67,400.



Così come era vissuto, se ne è andato!

Umile di carattere, sensibile, generoso e sempre con il sorriso in bocca. Nonostante le sofferenze della guerra e della prigionia è stato un esempio per tutti.

† ANTONIO SCIÒ

di anni 90, ha lasciato un vuoto in quanti lo hanno conosciuto ed amato, ma l'eredità della sua storia di vita ci è di monito ed insegnamento.

Ci piace ricordarlo sempre sorridente.

La Redazione del giornale

NOTIZIE UTILI NOTIZIE UTILI

Comune Pereto telef. : 0863 997440
0863 997516 Fax 0863 907476

ORARI
RICEVIMENTO UFFICI:

Ufficio Tecnico: Venerdì e Sabato orario
09.00-11.30

Ufficio I.C.I. : 1° e 3° sabato di ogni mese
orario 11.00-13.00

Assistente Sociale: Giovedì orario 09.00-
12.00

Ufficio Ragioneria e Tributi:

Ufficio V.U. : tel. 0863/997440
Da Lunedì al Sabato in orario d'ufficio

UFFICIO
SERVIZI AL CITTADINO:

Segretariato sociale: Dott.ssa Alida
Ferrante giovedì orario 09.00-12.00

Centri di Aggregazione
(per giovani da 11 a 20 anni) giovedì
orario 16.00-19.00

Operatori "Prometeo"

Servizio "Il Muretto" : da lunedì a sabato
orario 09.00-20.00

Telef. Cell. 3408633841

Giorno di chiusura Farmacia : giovedì
Carabinieri Pereto telef.: 0863 997521
Orario al pubblico 9.30-13.30 14.00-
16.00; al di fuori dell'orario per emer-
genze 112

Ufficio Postale Pereto: tel. 0863 997525

Dettatura telegrammi: telef. 186

ACIAM telef. 0863 444261
(ritiro e smaltimento rifiuti ingombranti
tv, frigoriferi, lavatrici, mobili ecc.)

C.U.P. Avezzano telef. 0863 499321
(prenotazioni visite specialistiche
ed accertamenti diagnostici)

Guardia Medica: telef. 0863 995146

Pronto soccorso 118

ASL a Carsoli tel. 0863 909072 / 992097

Call Center Autolinee ARPA
telef. 199166952

C.A.M. 800869444

NEGOZI chiusura settimanale:

Macelleria Alessio Giustini (mercoledì)

Alimentari Antonio Nicolai (giovedì)

Bar "Oasi" Mauro Leonio (lunedì)

Bar "Schizzo" Mauro (martedì)

Pizzeria "il Massimo della Pizza"
(lunedì)

Parrucchiera M. Antonietta (lunedì)

Macelleria Gustavo Vendetti (lunedì)

Parrucchiera Sabrina (lunedì)

Macelleria Orlando Galeone (martedì)

Macelleria Angelo Giustini (Civita di
Oricola) (Lunedì)

la maggior parte degli esercizi è
aperta la domenica mattina

24 maggio 2008: festa a Pereto
del Circolo Didattico

Il 24 maggio Pereto sarà teatro di una
grande festa organizzata dal Circolo
Didattico di Carsoli in collaborazione
con l'Amministrazione comunale, le
associazioni e i cittadini.

Dalle 9,30 in piazza Salvo d'Acquisto i
bambini della scuola dell'infanzia e della
scuola primaria di tutti i plessi della
Piana del Cavaliere si esibiranno sul
palco, allestito per l'occasione, propo-
nendo i lavori svolti durante l'anno sco-
lastico sotto la cura e la competenza
degli insegnanti. Dopo lo spettacolo le
classi effettueranno una visita guidata nei
luoghi più caratteristici del borgo. Lungo
il percorso saranno allestite dalle asso-
ciazioni alcune scene di vita paesana,
verranno ricordati fatti e tradizioni
appartenenti a tempi e ad epoche stori-
che differenti, tutto all'insegna della musica
e alla riscoperta di luoghi, arti e mestieri.
In piazza due mostre e un mercatino alle-
stito con i lavori dei bambini soddisfe-
ranno la curiosità di grandi e piccini.
Fino a sera Pereto vi accoglierà per vive-

re insieme una giornata di scuola, storia e
tradizione.

L'Ass. alle Politiche Scolastiche

GIULIA ROSSI



PERETO: Appartamento pt corte esterna condomi-
niale con parcheggio cucina soggiorno due camere,
Bagno. Nuovo completo di impianti (da installare
porte ed infissi) OTTIMO INVESTIMENTO



PERETO: Nel comune di Pereto, proponiamo carat-
teristico rustico indipendente in pietra facciavista,
radicale revisione esterna, tetto nuovo, interna-
mente lavori da completare. Sito nei pressi dei par-
cheggi, comodamente raggiungibile
Euro 33.000,00



PERETO: NUOVE COSTRUZIONI villini a schiera ampio salone con termocamino, bagno di servi-
zio con annesso lavatoio p. 1, disimpegno, due camere, cameretta bagno con doccia, balcone.
Giardino privato. Posto auto esterno di proprietà. Utenza idrica e fognaria comunale. Gas metano,
ampi spazi esterni delimitati con recinzione in ferro battuto. Ottime rifiniture.
A partire da Euro 140.000,00



PERETO: Porzione di fabbricato con ingresso
indipendente pt ingresso, soggiorno con cam-
mino, angolo cottura, sala, bagno e ripostiglio p
1 camera e cameretta. Ottime condizioni.
Arredato. Panoramico. Cantina
Euro 75.000,00



PERETO: Comodo rustico in pietra su due livelli
da ristrutturare con 4.000 mq di terreno.
Euro 40.000,00



PERETO: Zona Fontevicchia. Terreni edifi-
cabili di circa mq 800 a partire da
Euro 27.500,00

Affiliato:

STUDIO CARSOLI 1 S.a.s
di Testa Alessandra

Piazza Corradino, 31 - 67061 Carsoli (AQ)

Tel. 0863.99.24.09 - Fax 0863.99.74.94
e-mail: aqhse@tecnocasa.it

CARTOLIBRERIA E ALTRO

CARTOLIBRERIA • ARTICOLI DA REGALO E UFFICIO
GADGETS GIOCATTOLI

Via Roma, 64 • Via Roma, 82 - Tel. e Fax 0863 995761
CARSOLI (AQ)

Per le inserzioni di articoli o pubbli-
cità il giornale può essere raggiunto
da tutti i cittadini ai seguenti indirizzi
Il prossimo numero sarà distribuito
ad agosto 2008, di conseguenza l'in-
vio dei suddetti materiali, dovrà per-
venire alla Redazione

entro il 15 luglio 2008

Posta:

Pereto Borgo Autentico
c/o Comune: Pereto
Corso Umberto I, n. 49
67064 Pereto (L'Aquila)

Telefono:

0863997516 - 0863997440
FAX 0863907476

Messaggi SMS e segr. telefonica:
3473505688

Sito Internet:

www.comune.pereto.aq.it

Email

peretoborgoautentico@libero.it

Il giornale può raccogliere pubbli-
cità commerciale, Delibera di
Giunta comunale n. 8/07 del 26-2-
2007, al costo stabilito in delibera di
euro min 30,00 per uno spazio di
8cm per 8 cm o multipli.
Tale somma è da versare sul c/c
postale n.12173670 intestato alla
Tesoreria del Comune di Pereto.
Gli inserzionisti possono rivolgersi
al Comitato di Redazione per prov-
vedere alla pubblicazione.

Avvisiamo ai lettori che si può
destinare, a favore della

LUMEN

Associazione Culturale
Cod. Fisc. 90021020665

il 5 per mille attraverso la compilazio-
ne del 730, o della dichiarazione dei
redditi 740



IMPRESA EDILE

Tommaso
Bove

NUOVE
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONE

Via S. Giovanni, 8
Tel. 0863/991097

PERETO (AQ)
Pers cell.: 338.6004912